



Castellammare del Golfo



Alcamo



Calatafimi Segesta



A.S.P. N.9

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55

COMUNE DI ALCAMO – CALATAFIMI SEGESTA – CASTELLAMMARE DEL GOLFO
ASP N. 9 DISTRETTO SANITARIO 55

Piano di Zona

*del Distretto Socio Sanitario n° 55
per il sistema integrato di interventi
e servizi sociali*

Legge 328/2000



TRIENNIO 2025-2027

GOVERNANCE DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55

Comitato dei Sindaci: **Organo politico** con funzione di indirizzo, programmazione e controllo politico-amministrativo della gestione del welfare territoriale del Distretto 55.

Ufficio di Piano: **Struttura istituzionale** di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa, che opera in raccordo con gli Uffici di prossimità (Segretariato sociale e Servizio Sociale professionale) dei singoli Comuni del Distretto 55.

**Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale
luogo per la concertazione territoriale degli interventi sostenuti a
valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali,
articolata in
Aree di Intervento.**

Famiglia, Minori e Anziani

Disabilità e Non Autosufficienza

Povertà ed Esclusione Sociale

INDICE

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE	4
1.1 Indicatori	4
1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche	5
SEZIONE II - AREA POVERTA'	7
2.1 Indicatori della domanda sociale	7
2.2 Indicatori dell'offerta sociale	7
2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	8
SEZIONE III - AREA ANZIANI	11
3.1 Indicatori della domanda sociale	11
3.2 Indicatori dell'offerta sociale	11
3.3 Analisi della domanda e dell'offerta sociale	12
SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE	15
4.1 Indicatori della domanda sociale	15
4.2 Indicatori dell'offerta sociale	16
4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	17
SEZIONE V - AREA DISABILITA'	21
5.1 Indicatori della domanda sociale	21
5.2 Indicatori dell'offerta sociale	21
5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	23
SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI	28
6.1 Indicatori della domanda sociale	28
6.2 Indicatori dell'offerta sociale	28
6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	29
SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI	32
7.1 Indicatori della domanda sociale	32
7.2 Indicatori dell'offerta sociale	32
7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale	34
IL LIBRO DEI SOGNI	40
AZIONI	43
Azione N. 1	44
Titolo Azione "SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI"	44
Azione N. 2	51
Titolo Azione "PER UNA CONTINUITA' ASSISTENZIALE" - Dimissioni Protette	51
Azione N.3	58
Titolo Azione "CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE: PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE "	58
Azione N. 4	65
Titolo Azione "RITROVARSI" - Spazio Neutro	65
Azione N. 5	71
Titolo Azione "Percorso Educativo" - Servizio di educativa domiciliare per minori	71
Azione N. 6	78
Titolo Azione "SCUOLA IN DIALOGO" - Servizio di mediazione linguistico-culturale per l'inclusione scolastica	78
Azione N. 7	85
Titolo Azione "RESTIAMO A CASA" Servizio di assistenza domiciliare anziani	85
Azione N. 8	91
Titolo Azione "ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO COMUNITA' ALLOGGIO O ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO DESTINATE ALLE PERSONE ANZIANE"	91
PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA	97
1. Comitato dei Sindaci	97
2. Ufficio di Piano	97
3. La concertazione con altri Enti e il Terzo Settore	98
ALLEGATO 7 BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55	100
SEZIONE I	100
SEZIONE II	101

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.1 Indicatori

N.	Indicatore	Periodo di riferimento					
		2022		2023		2024	
1	Trend popolazione residente negli ultimi tre anni nel Distretto	65.441		65.416		65.214	
2	Popolazione suddivisa per genere negli ultimi tre anni nel Distretto	M 32.422	F 33.019	M 32.496	F 32.920	M 32.523	F 32.691
3	Popolazione residente negli ultimi tre anni <14 anni nel Distretto	8.239		8.189		7.980	
4	Popolazione residente negli ultimi tre anni 15 - 64 anni nel Distretto	41.615		41.402		41.233	
5	Popolazione residente negli ultimi tre anni =>65 anni nel Distretto	15.587		15.825		16.009	
6	Popolazione residente negli ultimi tre anni 65 - 74 anni nel Distretto	7.757		7.830		7.819	
7	Popolazione residente negli ultimi tre anni >75 anni nel Distretto	7.830		7.995		8.190	
8	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale)	Rapporto tra la somma della popolazione = >65 anni e la popolazione <14 anni con la popolazione 15-64 anni moltiplicato per 100				58	
9	Indice di vecchiaia	Rapporto tra popolazione residente in età = >65 anni e la popolazione residente in età 0-14 moltiplicato x 100				201	
10	Età media Distretto					45,4	
11	Tasso di natalità	Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.				6,7	
12	Tasso di mortalità	Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000				10,8	
13	Numero di famiglie residenti nel Distretto					29283	
14	Media componenti nucleo familiare					2,23	
15	Numero di convivenze					63	
16	Numero famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo...)					7758	
17	Numero famiglie con nucleo senza altri membri aggregati					15373	
18	Numero famiglie con nucleo ed altri membri aggregati					18.984	
19	Numero famiglie con due o più nuclei					/	

1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

L'analisi demografica del Distretto Socio-Sanitario 55 evidenzia un quadro caratterizzato da trasformazioni strutturali comuni ai tre Comuni di Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi Segesta, in linea con le dinamiche che interessano il contesto regionale e nazionale. Pur con specificità territoriali differenti, emerge un progressivo processo di invecchiamento della popolazione, accompagnato dalla riduzione della natalità, dalla contrazione della popolazione in età attiva e dalla progressiva diminuzione della dimensione media dei nuclei familiari. Tali fenomeni incidono in maniera significativa sulla domanda di servizi sociali e socio-sanitari e rappresentano uno degli elementi centrali della programmazione del Piano di Zona.

L'incremento della popolazione anziana e il costante aumento dell'aspettativa di vita determinano un progressivo incremento delle condizioni di cronicità, fragilità e non autosufficienza, rendendo sempre più necessario orientare il sistema dei servizi verso interventi di prevenzione, assistenza domiciliare, presa in carico continuativa e integrazione socio-sanitaria. Parallelamente cresce il carico assistenziale, ricadente sulle famiglie chiamate sempre più frequentemente a svolgere funzioni di cura nei confronti dei propri componenti anziani, con conseguente necessità di rafforzare le misure di sostegno alla domiciliarità e ai caregiver.

L'analisi dei principali indicatori demografici conferma il progressivo squilibrio tra popolazione attiva e popolazione non attiva. In tutti i Comuni del Distretto gli indici di dipendenza strutturale risultano elevati, evidenziando un crescente peso delle fasce più giovani e, soprattutto, della popolazione anziana sulla componente in età lavorativa. Analogamente, gli indicatori di vecchiaia descrivono una struttura demografica ormai caratterizzata da una prevalenza della popolazione ultrasessantacinquenne rispetto alla popolazione giovanile, con effetti diretti sulla sostenibilità dei sistemi di welfare locale e sulla crescente domanda di servizi sanitari, sociosanitari e assistenziali.

Il calo della natalità costituisce un ulteriore elemento di criticità. Sebbene il Comune di Alcamo presenti un tasso di natalità leggermente superiore alla media nazionale, il saldo naturale continua a risultare insufficiente a garantire il ricambio generazionale. Situazioni ancora più accentuate si registrano negli altri Comuni del Distretto, dove il numero dei decessi supera stabilmente quello delle nascite, contribuendo alla progressiva riduzione della popolazione residente. Nel Comune di Calatafimi Segesta tale fenomeno risulta ulteriormente aggravato da un saldo migratorio negativo, alimentato soprattutto dall'emigrazione delle fasce più giovani ed economicamente attive, che accentua il processo di spopolamento tipico delle aree interne.

Le dinamiche demografiche si riflettono anche sulla struttura delle famiglie. In tutto il Distretto si osserva una progressiva riduzione della dimensione media dei nuclei familiari e un aumento delle persone che vivono sole, fenomeno particolarmente evidente ad Alcamo e Calatafimi Segesta, ma riscontrabile anche nel Comune di Castellammare del Golfo. Contestualmente si registra una crescente diffusione di modelli familiari differenti rispetto alla famiglia tradizionale, quali nuclei unipersonali, famiglie monogenitoriali, coppie di fatto e famiglie ricostituite, espressione dei cambiamenti sociali intervenuti negli ultimi anni. Tale evoluzione rende più articolata la domanda di interventi di sostegno alle responsabilità familiari, di contrasto all'isolamento sociale e di accompagnamento delle persone in condizioni di fragilità.

Accanto agli elementi comuni, il territorio distrettuale presenta alcune specificità. Castellammare del Golfo, grazie alla propria vocazione turistica e alla significativa crescita del comparto ricettivo, beneficia di un'economia fortemente orientata ai servizi, al commercio, alla pesca e al turismo, sebbene caratterizzata da una marcata stagionalità occupazionale che può incidere sulla stabilità economica di numerosi nuclei familiari. La presenza di una componente straniera significativa contribuisce inoltre al mantenimento dell'equilibrio demografico locale e rende necessario consolidare le politiche di inclusione e partecipazione sociale. Calatafimi Segesta, invece, presenta le maggiori criticità connesse allo spopolamento e alla perdita di popolazione attiva, mentre Alcamo, pur mantenendo una maggiore consistenza demografica e livelli di natalità relativamente più favorevoli, manifesta gli stessi processi di invecchiamento e trasformazione della struttura familiare che interessano l'intero Distretto.

Nel complesso, il quadro demografico del Distretto Socio-Sanitario 55 evidenzia la necessità di orientare la programmazione dei servizi verso un modello di welfare di prossimità, capace di rispondere ai bisogni emergenti della popolazione attraverso un rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria, dell'assistenza domiciliare e degli interventi rivolti alle persone anziane e non autosufficienti. Parallelamente, appare necessario promuovere politiche di invecchiamento attivo, sostenere le famiglie nello svolgimento delle funzioni di cura, contrastare le condizioni di isolamento sociale e favorire interventi rivolti alle giovani generazioni, in grado di sostenere la natalità, rafforzare la coesione sociale e contribuire, nel medio-lungo periodo, al riequilibrio delle dinamiche demografiche del territorio distrettuale.

SEZIONE II - AREA POVERTA'

2.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE					
N.	Indicatore	N.			Periodo di riferimento
1	Numero di richieste per assistenza economica	203			2024
2	Numero di richieste per sostegno abitativo	/			2024
3	Numero senza fissa dimora presenti nel Distretto	1			2024
4	Numero di richieste ADI	1298			2024
5	Residenti che hanno dato disponibilità al lavoro	M	F	Tot	2024
		Non rilevabile dal CPI			2024
6	Tasso di disoccupazione nel Comune	Non rilevabile			2024

2.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE				
N.	Indicatore			Periodo di riferimento
a) Le strutture				
1a	Strutture semi-residenziali presenti	Tipologia	Ricettività	
	Centro Caritas diocesana (Alcamo)	Centro di accoglienza-mensa	40	2024
b) Servizi, interventi e prestazioni				
N.	Indicatore	Fonte di finanziamento	N.	Periodo di riferimento
2b	Numero di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica per tipologia e fonte di finanziamento (descrivere tipologia in separato elenco)			2024
	Assistenza economica	Fondi comunali	2	
	Assistenza economica straordinaria	Fondi comunali	58	2024
	Assistenza economica in forma temporanea	/	/	2024
	Assistenza straordinaria utilizzo 5xmille	Legge 23 dicembre 2009 n. 191	12	2024
	Assistenza economica urgente (erogazione di somma di denaro immediata)	Fondi Comunali	98	2024
3b	Numero di soggetti che hanno usufruito dell'Assegno di Inclusione	Fondi statali	2570	2024
4b	Numero di soggetti beneficiari dei Percorsi Formativi Integrati per l'inserimento lavorativo	/	/	2024
5b	Numero di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo	/	/	2024

6b	Segretariato sociale (n. affluenza di utenti)	Fondi ministeriali e comunali	3602	2024
7b	Progetto "Il Volo"- Servizio di accompagnamento al lavoro	Piano di zona 2013/2015	39	2024
8b	Interventi di inclusione (educativa domiciliare, sostegno alla genitorialità, equipe multidisciplinare, servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità, pronto intervento sociale,)	Fondo povertà PAL 2020 2021		2024
9b	Banco Alimentare Alcamo (Distribuzione generi alimentari)	Fondi statali e regionali		2024
10	Banco Alimentare L'Arca (Distribuzione generi alimentari)	Comune	25	2024
	Banco alimentare – (Distribuzione generi alimentari)	Coop. Soc. Arcobaleno OPT	230	2024
	Trasporto sociale Comune Calatafimi Segesta	Fondi comunali	17	2024
	Progetto "Centro diurno estivo"	Fondi ministeriali		2024

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La povertà e l'esclusione sociale rappresentano una delle principali criticità sociali ed economiche con cui anche il Distretto Socio-Sanitario 55 è chiamato a confrontarsi. Tale fenomeno assume oggi caratteristiche sempre più complesse: non riguarda esclusivamente le persone che vivono in condizioni di grave disagio economico ma coinvolge una platea più ampia di cittadini e famiglie che, pur disponendo di un reddito o di un'attività lavorativa, incontrano difficoltà nel mantenere condizioni di vita adeguate a causa dell'aumento del costo della vita, della precarietà occupazionale e della progressiva riduzione della capacità reddituale.

A livello europeo il fenomeno della povertà viene generalmente analizzato attraverso tre principali dimensioni: il rischio di povertà economica, la grave deprivazione materiale e sociale e la bassa intensità lavorativa. Tali dimensioni evidenziano come la vulnerabilità non sia determinata esclusivamente dalla mancanza di risorse economiche, ma anche dalla difficoltà di accesso a beni essenziali, opportunità formative, servizi, reti sociali e percorsi di autonomia. Negli ultimi anni ha assunto particolare rilevanza il fenomeno del cosiddetto "lavoro povero", che interessa persone occupate ma con redditi insufficienti a garantire un adeguato livello di vita, a causa della diffusione di forme di lavoro precario, discontinuo o scarsamente retribuito.

Il contesto regionale continua ad evidenziare una significativa esposizione ai fenomeni di vulnerabilità economica e sociale. Secondo i dati più recenti disponibili, il Mezzogiorno presenta livelli di povertà assoluta e relativa superiori alla media nazionale, confermando la permanenza di condizioni di fragilità particolarmente rilevanti nelle regioni meridionali e insulari. L'incidenza della povertà risulta, inoltre, strettamente correlata al livello di istruzione: la presenza di un basso titolo di studio della persona di riferimento del nucleo familiare costituisce un fattore di maggiore rischio di esclusione economica e sociale. In tale direzione le politiche nazionali per l'inclusione sociale, nel corso degli ultimi anni, sono state sempre più indirizzate a contrastare il fenomeno della povertà attraverso la diversificazione degli ambiti di intervento

e l'adozione di differenti tipologie di strumenti finalizzati alla promozione di processi reali di inclusione sociale delle fasce di popolazione in condizioni di povertà e vulnerabilità.

Nello specifico, le politiche nazionali si caratterizzano come l'insieme delle misure volte a sostenere i redditi delle persone e delle famiglie, con particolare riguardo agli interventi di inclusione attiva, e la promozione di percorsi d'inserimento lavorativo, finalizzati alla graduale conquista dell'autonomia; allo stesso tempo, le politiche nazionali, attraverso i feed-back derivanti dall'analisi quantitativa e qualitativa dei fenomeni emergenti di povertà e dallo studio delle condizioni di povertà estreme, mirano alla definizione delle modalità appropriate di intervento, attraverso la realizzazione di misure e interventi rientrati nella definizione dei Livelli essenziali delle Prestazioni sociali da garantire sull'intero territorio nazionale, tra i quali il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e la realizzazione di interventi e sostegni volti al superamento della povertà materiale ed educativa.

In tale contesto, il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale ha rappresentato un elemento strategico per l'intero Ambito territoriale. Grazie ai finanziamenti destinati al potenziamento dei servizi sociali, a partire dal 2023 il Distretto ha avviato un significativo percorso di consolidamento della propria dotazione professionale, raggiungendo lo standard previsto dalla normativa nazionale di un Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti. Tale risultato costituisce un importante investimento nella capacità del sistema locale di welfare di garantire livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), migliorando la capacità di accoglienza, valutazione multidimensionale, presa in carico e accompagnamento delle persone e delle famiglie in condizioni di vulnerabilità.

All'interno del Distretto Socio-Sanitario 55, l'analisi della domanda sociale evidenzia come le principali situazioni di bisogno siano riconducibili alla fragilità economica, alla precarietà lavorativa, alla difficoltà di sostenere le spese essenziali e alla necessità di accompagnamento nei percorsi di inclusione sociale. Le situazioni di disagio non riguardano più esclusivamente persone e nuclei familiari caratterizzati da condizioni di marginalità consolidate, ma coinvolgono sempre più frequentemente i cosiddetti "nuovi poveri": cittadini che, a seguito della perdita del lavoro, della precarietà occupazionale o dell'insufficienza del reddito disponibile, si trovano esposti al rischio di impoverimento e di esclusione.

Il Servizio Sociale Professionale ha assunto pertanto un ruolo centrale nell'intercettazione dei bisogni emergenti e nella costruzione di percorsi personalizzati di inclusione sociale. L'accesso ai servizi avviene prevalentemente attraverso il Segretariato Sociale, quale punto unitario di ascolto, orientamento e accompagnamento dei cittadini, e attraverso la successiva presa in carico da parte degli uffici di Servizio Sociale. La domanda risulta caratterizzata in particolare dalla presenza di nuclei beneficiari di misure nazionali di sostegno economico, con una crescente presenza di cittadini stranieri maggiormente esposti al rischio di esclusione a causa della difficoltà di accesso a opportunità lavorative stabili e adeguatamente remunerate.

Tra gli strumenti principali di contrasto alla povertà assume particolare rilevanza l'Assegno di Inclusione (ADI), che dal 2024 ha sostituito il Reddito di Cittadinanza per i nuclei in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel territorio distrettuale la misura rappresenta un importante strumento non solo di sostegno economico, ma anche di attivazione di percorsi personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa. Nel Comune di Alcamo i nuclei beneficiari dell'Assegno di Inclusione sono 837, nel Comune di

Castellammare del Golfo risultano 350 nuclei beneficiari dell'ADI, mentre nel Comune di Calatafimi Segesta i nuclei presi in carico dal Servizio Sociale Professionale sono 111. Nei Comuni del Distretto Socio Sanitario n.55 il Servizio Sociale Professionale ha svolto una rilevante attività di valutazione e presa in carico dei beneficiari della misura, con particolare attenzione ai nuclei in condizioni di vulnerabilità e ai soggetti non immediatamente occupabili.

Accanto alle misure nazionali, nei Comuni del Distretto sono stati attivati interventi integrativi attraverso risorse comunali, regionali e nazionali e sono stati realizzati interventi di educativa domiciliare, attività di équipe multidisciplinare per la valutazione dei bisogni e la costruzione dei Patti per l'Inclusione Sociale, servizi di sostegno alla genitorialità, assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità e pronto intervento sociale. Sono stati, inoltre, realizzati Progetti Utili alla Collettività rivolti ai beneficiari delle misure ADI/SFL e il progetto "Il Volo", finalizzato alla promozione di percorsi di accompagnamento al lavoro per persone in condizione di fragilità.

Inoltre, n. 203 nuclei familiari sono stati supportati attraverso l'erogazione di assistenza economica.

Nel complesso, l'analisi dell'area povertà evidenzia come il fenomeno sia caratterizzato da una crescente complessità e dalla necessità di superare una visione esclusivamente assistenziale, promuovendo interventi orientati all'autonomia, all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. La programmazione del Distretto dovrà pertanto continuare a rafforzare un modello integrato di welfare fondato sulla collaborazione tra servizi sociali, servizi sanitari, istituzioni scolastiche, servizi per il lavoro e Terzo Settore.

La priorità strategica sarà rappresentata dal consolidamento dei percorsi personalizzati di presa in carico, dal potenziamento degli interventi di prevenzione dell'esclusione sociale e dal sostegno alle famiglie maggiormente vulnerabili. In questa prospettiva, il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, la presenza di équipe multidisciplinari e la costruzione di reti territoriali rappresentano strumenti fondamentali per accompagnare le persone nei percorsi di superamento della condizione di bisogno e favorire una maggiore coesione sociale all'interno del territorio distrettuale..

SEZIONE III - AREA ANZIANI

3.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	N.	Periodo di riferimento
1	Richieste di ricovero presso strutture residenziali (case di riposo, comunità alloggio)	13	2024
2	Richieste di ricovero presso strutture residenziali sanitarie (RSA + CTA)	28	2024
3	Richieste di interventi a carattere domiciliare	239	2024
4	Richieste di interventi a carattere domiciliare ADI	1703	2024
5	Numero di domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	Dato non pervenuto/	2024
6	Numero richieste di indennità di accompagnamento ad anziani invalidi >65 anni	Dato non pervenuto	2024
7	Numero di richieste di FNA, disabilità grave e gravissima per anziani > 65 anni	157	2024

3.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE				
N.	Indicatore			
	Strutture residenziali presenti e attive nel Comune per tipologia e ricettività	Tipologia	Ricettività massima	Periodo di riferimento
	C.R. "Sacchini" dell'Ass. "Servizio e Promozione Umana" Alcamo	Casa di riposo anziani e adulti inabili	34	2024
	IPAB C.O. per indigenti "A. Mangione" Alcamo	Casa di riposo anziani e adulti inabili	49	2024
	Pic. Soc. Coop. A.R.L. Alloggi per anziani Casa Maria 1° piano Alcamo	Casa di riposo anziani e adulti inabili	10	2024
	IPASS – casa di riposo “Saccaro-Maria SS. Immacolata- Lo Truglio-Blundo Calatafimi Segesta	Casa di riposo anziani e adulti inabili	41	2024
	Comunità alloggio per anziani “La casa del nonno” Calatafimi Segesta	Comunità alloggio	9	2024
	Comunità alloggio per anziani “Villa Lisa” Calatafimi Segesta	Comunità alloggio	10	2024
	Strutture semi-residenziali presenti e attive nel Comune	Tipologia	Ricettività massima	Periodo di riferimento
	Centro Diurno per anziani "A. Messina" Alcamo	Centro diurno anziani	70 giornaliera	2024
	Centro Diurno per anziani comune di Castellammare del Golfo	Centro diurno anziani	50	

	Strutture residenziali presenti e attive nel Comune di Alcamo per tipologia e ricettività	16 Comunità Alloggio 1 Casa di Riposo iscritte all'albo comunale non convenzionate	C.A 8/10 Casa di Riposo 20	2024
--	--	---	-------------------------------	------

b) Servizi, interventi e prestazioni			
	Indicatore		
3b	Numero di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI,)	N.	Periodo di riferimento
4b	<i>Servizio assistenza domiciliare PdZ 2018/2019 "Vicino agli Anziani"</i>	29	2024
	<i>Servizio assistenza domiciliare</i>	147	2024
5b	Numero assistenti familiari straniere regolarizzate	<i>Dato non pervenuto</i>	2024
6b	Numero di indennità di accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi >65 anni	<i>Dato non pervenuto</i>	2024
7b	Numero di prestazioni FNA, disabilità grave e gravissima erogati per anziani > 65 anni	133	2024

3.3 Analisi della domanda e dell'offerta sociale

L'analisi dell'Area Anziani del Distretto Socio-Sanitario n. 55 evidenzia, in linea con le principali dinamiche demografiche nazionali e regionali, un progressivo invecchiamento della popolazione residente nei tre Comuni afferenti al Distretto. L'incremento della popolazione anziana, associato alla riduzione del ricambio generazionale e alla trasformazione delle strutture familiari, rappresenta uno dei principali elementi di cambiamento sociale che incidono sulla programmazione dei servizi e sulla definizione delle politiche di welfare territoriale.

L'aumento dell'aspettativa di vita costituisce un importante risultato sociale, ma determina contestualmente una crescita dei bisogni legati alla presenza di patologie croniche, alla perdita progressiva dell'autonomia e alle condizioni di non autosufficienza. Tali fenomeni richiedono un sistema di interventi sempre più orientato alla prevenzione, alla domiciliarità, all'integrazione socio-sanitaria e al sostegno delle reti familiari, chiamate frequentemente a svolgere un ruolo centrale nei processi di cura e assistenza.

Nel Comune di Alcamo, al 2024, la popolazione ultrasessantacinquenne risulta pari a 10.783 unità, con un indice di vecchiaia pari a 187,2, evidenziando la presenza di circa 187 persone anziane ogni 100 giovani fino ai 14 anni. Anche il Comune di Castellammare del Golfo presenta una struttura demografica caratterizzata da un progressivo aumento della popolazione anziana e da un conseguente incremento della domanda di interventi sociali e sociosanitari rivolti alle persone fragili. Nel Comune di Calatafimi Segesta il processo di invecchiamento assume caratteristiche particolarmente rilevanti, con una crescita della fascia degli ultrasessantacinquenni e un elevato squilibrio generazionale che determina una forte pressione sul sistema locale di protezione sociale.

Il quadro complessivo evidenzia come il bisogno prevalente espresso dalla popolazione anziana sia riconducibile alla necessità di sostenere il mantenimento dell'autonomia personale e la permanenza nel proprio contesto di vita. La perdita delle capacità psico-fisiche, la presenza di condizioni di non

autosufficienza e il progressivo indebolimento delle reti familiari e sociali rappresentano infatti fattori di rischio che possono determinare isolamento, marginalizzazione e un peggioramento della qualità della vita. In tale prospettiva, la programmazione del Distretto si è orientata verso un modello di welfare di prossimità, finalizzato a prevenire l'istituzionalizzazione e a promuovere interventi personalizzati capaci di sostenere la persona anziana nel proprio ambiente familiare e comunitario. La domiciliarità rappresenta, pertanto, uno degli assi strategici dell'intervento sociale, in quanto consente di garantire supporto alla persona anziana e, contestualmente, di sostenere i familiari caregiver impegnati nelle attività quotidiane di cura.

Nel corso del 2024 i Servizi Sociali comunali hanno rafforzato gli interventi rivolti agli anziani fragili attraverso una rete articolata di prestazioni domiciliari, misure di sostegno alla non autosufficienza, interventi di socializzazione e servizi residenziali rivolti alle situazioni di maggiore complessità assistenziale. Nel Comune di Alcamo, il Servizio Sociale ha proseguito il proprio impegno nell'ottica della de-istituzionalizzazione, promuovendo interventi finalizzati a contrastare la solitudine e l'isolamento sociale e a favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita. Sono stati garantiti interventi di sostegno agli anziani soli e in condizioni di disagio economico, anche attraverso la compartecipazione totale o parziale al pagamento delle rette di ricovero presso strutture residenziali socio-assistenziali. Parallelamente sono stati potenziati i servizi domiciliari, con l'obiettivo di valorizzare le capacità residue della persona anziana e sostenere il nucleo familiare.

Nel territorio comunale di Alcamo è presente una rete residenziale composta da n. 3 strutture della tipologia "casa di riposo" iscritte all'Albo regionale e convenzionate con il Comune, con una capacità ricettiva complessiva di n. 93 anziani ospiti; n. 17 comunità alloggio con una capacità ricettiva di n. 153 ospiti; n. 1 casa di riposo iscritta all'Albo comunale non convenzionata con una capacità ricettiva di n. 20 ospiti. Tra i servizi attivati si evidenziano il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), finalizzato al supporto nelle attività quotidiane e al miglioramento della qualità della vita della persona anziana e il Centro Diurno Comunale per anziani, con una capacità ricettiva di n. 70 utenti, quale luogo di socializzazione, incontro e prevenzione dell'isolamento.

Nel Comune di Castellammare del Golfo l'analisi della domanda sociale conferma il ruolo centrale dei servizi domiciliari. Nel corso del 2024 sono pervenute n. 155 richieste di Assistenza Domiciliare (SAD) e, a seguito della valutazione effettuata dal Servizio Sociale Professionale, n. 55 anziani hanno usufruito del servizio. Gli interventi hanno riguardato il sostegno nelle attività quotidiane, la cura e l'igiene della persona, il supporto nella gestione domestica e il mantenimento delle relazioni sociali e familiari, attraverso percorsi assistenziali personalizzati. Per quanto riguarda gli interventi sociosanitari, nel Comune di Castellammare del Golfo sono state registrate n. 4 richieste di inserimento presso Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), mentre non risultano richieste di inserimento presso strutture socio-assistenziali residenziali o servizi semi-residenziali. Tale dato evidenzia come la risposta prevalente ai bisogni della popolazione anziana sia orientata al mantenimento della persona nel proprio contesto familiare e domiciliare, riservando gli interventi residenziali alle situazioni caratterizzate da maggiore complessità assistenziale e sociosanitaria.

Sempre nel territorio di Castellammare del Golfo sono state presentate n. 18 richieste relative agli interventi previsti dalla normativa regionale a favore delle persone con necessità di sostegno intensivo, finalizzati al sostegno della persona non autosufficiente e dei caregiver familiari. Particolare rilievo assume inoltre il

Centro Diurno Comunale Anziani, che nel 2024 registra un numero di iscritti pari a n. 318 utenti e rappresenta un importante spazio di aggregazione, partecipazione e promozione dell'invecchiamento attivo. Nel Comune di Calatafimi Segesta la domanda sociale relativa alla popolazione anziana risulta maggiormente concentrata sulle situazioni di non autosufficienza complessa e sulle condizioni di maggiore fragilità. Nel corso del 2024 sono state registrate complessivamente n. 32 richieste nell'ambito del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) per persone con necessità di sostegno intensivo elevato/molto elevato, di cui n. 20 riferite a cittadini anziani ultrasessantacinquenni. Non risultano invece richieste di inserimento presso strutture residenziali socio-assistenziali, RSA, o servizi semi-residenziali.

Tale configurazione della domanda evidenzia un forte ricorso alla rete familiare quale principale risorsa di cura e sostegno dell'anziano. La famiglia continua, infatti, a rappresentare il principale caregiver, intervenendo quotidianamente nella gestione delle fragilità fino al momento in cui le condizioni di non autosufficienza richiedono un supporto pubblico più strutturato.

L'offerta sociale del Comune di Calatafimi Segesta si caratterizza per una presenza significativa di strutture residenziali protette, con una capacità complessiva di n. 60 posti letto articolata nella Casa di Riposo "Saccaro - Maria SS. Immacolata – Lo Truglio - Blundo", con n. 41 posti letto, nella Comunità Alloggio per anziani "La Casa del nonno" con n. 9 posti letto e nella Comunità Alloggio geriatrica "Villa Lisa" con n. 10 posti letto. Nell'ambito del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze sono state erogate n. 24 prestazioni a favore di anziani over 65 con disabilità grave e gravissima.

SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

4.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore			Periodo di riferimento
1	Numero utenti in carico al Serd per fasce d'età e per genere	M	F	
	Utenti in carico <15 anni	0	0	2024
	Utenti in carico 15-19 anni	4	3	2024
	Utenti in carico 20-24 anni	30	15	2024
	Utenti in carico 25-29 anni	78	17	2024
	Utenti in carico 30-34 anni	85	20	2024
	Utenti in carico 35-39 anni	77	20	2024
	Utenti in carico >39 anni	391	73	2024
2	Numero utenti in carico ai Sert per titolo di studio	744		2024
	Laurea	48		2024
	Diploma superiore	267		2024
	Licenza media	377		2024
	Licenza elementare	46		2024
	Nessuno	6		2024
3	Numero utenti in carico ai Serd per condizione occupazionale	744		2024
	Disoccupato	172		2024
	Occupato saltuariamente	94		2024
	Occupato stabilmente	372		2024
	Studente	79		2024
	casalinga	17		2024
	Altro	10		2024
4	Numero utenti in carico ai Serd per forme di dipendenza	270		2024
	Dipendenza da stupefacenti	1		2024
	Dipendenza da alcool	74		2024
	Gioco d'azzardo	84		2024
	Altro	111		2024
5	Numero utenti immigrati in carico ai Sert	30		2024
6	Numero di casi da infezione HIV	5		2024

4.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE				
a) Le strutture				
N.	Indicatore			Periodo di riferimento
1a	Numero di strutture presenti e attive nel Comune	Tipologia	Ricettività	
	n. 1 Comunità "La Forza" Calatafimi Segesta	Servizio terapeutico riabilitativo residenziale	20	2024
2a	Numero di strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS			
	0		/	2024
b) Servizi, interventi e prestazioni				
N.	Indicatore			Periodo di riferimento
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento	Tipologia	Target	2024
	1 Centri Ascolto CIC; 2 Attività di sensibilizzazione alla prevenzione primaria 3 Incontri con gruppi classe, conferenze ed interventi in assemblee di istituto presso le scuole del Distretto 55	Progetti ed interventi attivati dal SerD nelle Scuole Medie Superiori aventi come obiettivi la promozione della salute e la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti, informazione e prevenzione sull'AIDS, prevenzione disturbi comportamentali (Dipendenze da GAP, Internet, Videogiochi e smartphone, etc.) informazione sulle funzioni e le attività del SerD	Alunni di tutte le scuole secondarie di secondo grado del Distretto 55	
	Attivazione Sportello CIC	Ist. Comprensivo Vivona Calatafimi Segesta	Sportello CIC per Genitori e Docenti	
	Attivazione Sportello CIC	Ist. Comprensivo Mirabella	Sportello CIC per Genitori e Docenti	
	Attivazione Sportello CIC	I° Circolo Didattico	Sportello CIC per Genitori e Docenti	
	Progetto "Ri_Medi@" sulla Media Education e Peer Media education	Intervento finalizzato al benessere digitale attraverso un uso responsabile, critico e creativo di internet, dispositivi digitali, social e videogiochi	n. 2 classi quinto anno del Liceo Scientifico Ferro e n. 3 classi del terzo anno dell'Istituto Vito Fazio Allmayer	

	Progetto "Nutric@re": come crescere un bambino felice nell'era digitale	Intervento finalizzato al benessere digitale attraverso un'esposizione limitata o vietata a schermi, dispositivi digitali, social e videogiochi nei bambini in età pre-scolare	Genitori e docenti Scuola infanzia Montessori Mirabella	
	Progetto sul Gioco d'azzardo patologico: (Riparto Fondo Sanità 2019- art.1 comma 133 Legge 190/2014, codice progetto '2g158/2020.5).	Sensibilizzazione e formazione operatori commerciali	Esercenti centri scommesse	
	Camper della Prevenzione Itinerante per la Giornata Mondiale della Salute Mentale	Sensibilizzazione nelle scuole e convegno	n.4 classi prima media Istituto Vivona Calatafimi Segesta Convegno Aula Consiliare Castellammare del Golfo	
	Servizi di cura per le Dipendenze rivolte agli utenti in carico al Servizio SerD	Attività di somministrazione farmaci, attività di counseling e psicoterapia individuale	Utenti in carico, singoli e famiglia	

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Il fenomeno delle dipendenze rappresenta una delle principali sfide per il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, in ragione della sua crescente complessità e del forte impatto che produce sul benessere individuale, familiare e comunitario. Negli ultimi anni si è registrata un'evoluzione dei modelli di consumo, caratterizzata dalla diffusione del policonsumo, dall'abbassamento dell'età di primo contatto con le sostanze e dall'emergere di nuove sostanze psicoattive, spesso facilmente reperibili attraverso i canali digitali.

Accanto alle dipendenze da sostanze (alcol, cannabis, cocaina, oppioidi e sostanze sintetiche), assumono un rilievo sempre maggiore le cosiddette dipendenze comportamentali, quali il gioco d'azzardo patologico, l'uso problematico di internet, dei social network e dei dispositivi digitali. Tali fenomeni, pur presentando caratteristiche differenti, condividono elementi di vulnerabilità personale, relazionale e sociale che richiedono interventi multidisciplinari e integrati.

Nel corso del 2024 il Servizio per le Dipendenze (Ser.D.) ha preso in carico complessivamente 744 utenti, confermando la rilevanza del fenomeno delle dipendenze nel territorio distrettuale e la necessità di garantire un sistema integrato di interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.

L'analisi della domanda evidenzia una netta prevalenza dell'utenza maschile in tutte le fasce d'età. La quota più consistente degli utenti si concentra nella popolazione adulta, in particolare nella fascia di età superiore ai 39 anni, seguiti dalle classi di età comprese tra i 30 e i 39 anni. Le fasce giovanili risultano numericamente più contenute, ma rappresentano un segmento particolarmente vulnerabile, rispetto al quale assumono particolare rilevanza le azioni di prevenzione precoce e di promozione della salute.

Dal punto di vista del livello di istruzione emerge una prevalenza di utenti in possesso della licenza media (377) e del diploma di scuola secondaria superiore (267), mentre più contenuta risulta la quota dei laureati (48) e delle persone prive di titolo di studio (6). Il dato conferma come il fenomeno delle dipendenze attraversi trasversalmente i diversi livelli di scolarizzazione, rendendo necessario sviluppare strategie di prevenzione rivolte all'intera popolazione.

L'analisi della condizione occupazionale mostra come oltre la metà degli utenti sia stabilmente occupata (372), mentre risultano disoccupati 172 utenti e 94 svolgono attività lavorative saltuarie. Sono, inoltre, presenti studenti, casalinghe e soggetti in altre condizioni occupazionali. Tali elementi evidenziano come le dipendenze non rappresentino esclusivamente un fenomeno associato all'emarginazione sociale ma interessino anche persone inserite nei contesti lavorativi e familiari, rendendo indispensabile una presa in carico multidimensionale capace di integrare interventi sanitari, sociali, psicologici ed educativi. Le dipendenze si configurano, pertanto, come un fenomeno multidimensionale, strettamente correlato a fattori socio-economici, culturali e familiari. Situazioni di fragilità economica, dispersione scolastica, disoccupazione, marginalità sociale, disagio psichico e isolamento possono aumentare il rischio di sviluppare comportamenti di dipendenza, rendendo necessario un approccio che coniughi prevenzione, cura, inclusione sociale e promozione del benessere.

Con riferimento alle tipologie di dipendenza, il quadro evidenzia la crescente complessità dei bisogni espressi dall'utenza. Tra i casi rilevati figurano 84 utenti con disturbo da gioco d'azzardo patologico, 74 con dipendenza da alcol e 111 con altre forme di dipendenza, oltre ai casi correlati all'uso di sostanze stupefacenti. Sebbene tali dati si riferiscano a specifiche categorie di trattamento, essi confermano l'evoluzione del fenomeno delle addiction, caratterizzato da una progressiva diffusione delle dipendenze comportamentali accanto a quelle tradizionali da sostanze. Tale evoluzione richiede un costante aggiornamento dei modelli organizzativi e delle competenze professionali degli operatori.

Particolare attenzione merita anche la presenza di 30 utenti di cittadinanza straniera, che richiama l'esigenza di consolidare percorsi di presa in carico culturalmente appropriati, favorendo l'accessibilità ai servizi, la mediazione linguistico-culturale e l'inclusione sociale.

Nel territorio, il sistema dei servizi è chiamato a rafforzare la collaborazione tra enti locali, Aziende Sanitarie Provinciali, Servizi per le Dipendenze (Ser.D.), istituzioni scolastiche, Terzo Settore, associazionismo e comunità locali, al fine di costruire una rete stabile di interventi orientata alla prevenzione precoce, all'intercettazione delle situazioni di rischio, alla presa in carico integrata e al reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenza. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla popolazione giovanile, attraverso azioni di prevenzione universale e selettiva, programmi di educazione alla salute, sviluppo delle competenze relazionali e promozione di stili di vita sani. Parallelamente, risulta strategico sostenere le famiglie nei percorsi di accompagnamento e di supporto, riconoscendone il ruolo fondamentale nei processi di prevenzione e recupero.

Sul versante dell'offerta, il territorio dispone di una struttura terapeutico-riabilitativa residenziale, la Comunità "La Forza" di Calatafimi Segesta, con una capacità ricettiva di 20 persone di sesso maschile di età compresa tra i 18 e i 60 anni. Essa accoglie ospiti che ne fanno direttamente richiesta, o inviati dal SerD territorialmente competente o dal Ministero di Grazia e Giustizia. Obiettivo della comunità è la

riabilitazione, con percorsi della durata tra i 12 e 18 mesi, finalizzata al reinserimento sociale di soggetti dediti all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti.

La rete degli interventi si fonda, pertanto, principalmente sull'attività territoriale del Ser.D., integrata con i servizi sanitari, sociali, educativi e con il privato sociale.

L'offerta dei servizi si caratterizza per un approccio multidisciplinare che affianca ai percorsi terapeutici un'intensa attività di prevenzione e promozione della salute, sviluppata attraverso la collaborazione con il sistema scolastico, gli enti locali, il Terzo Settore e gli altri soggetti della rete territoriale.

Nel corso del 2024 il Ser.D. ha realizzato numerosi interventi di prevenzione primaria nelle scuole secondarie del Distretto 55, attraverso i Centri di Informazione e Consulenza (CIC), incontri con gli studenti, assemblee d'istituto e conferenze dedicate ai temi dell'uso di sostanze psicoattive, della prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, delle dipendenze comportamentali e del benessere psicologico. Tali attività hanno contribuito sia alla diffusione di corretti stili di vita sia alla conoscenza dei servizi territoriali disponibili.

Particolarmente significativa risulta l'attivazione degli Sportelli CIC presso gli Istituti Comprensivi "Vivona" di Calatafimi Segesta, "M. Montessori" e "P.M. Rocca" di Alcamo che hanno offerto spazi di ascolto e consulenza rivolti a docenti e genitori, rafforzando l'alleanza educativa tra scuola, famiglia e servizi territoriali e favorendo l'individuazione precoce delle situazioni di disagio.

L'attenzione alle nuove forme di addiction si è concretizzata attraverso il progetto "Ri_Medi@", finalizzato alla promozione del benessere digitale mediante percorsi di "Media Education" e "Peer Media Education" rivolti agli studenti delle scuole secondarie superiori, e attraverso il progetto "Nutric@re – Come crescere un bambino felice nell'era digitale", destinato a genitori e insegnanti della scuola dell'infanzia, volto a promuovere un uso consapevole delle tecnologie digitali fin dalla prima infanzia.

Nell'ambito delle azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico sono stati inoltre realizzati interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti agli esercenti delle attività di scommesse, riconoscendone il ruolo strategico nell'individuazione precoce delle situazioni di rischio e nel rafforzamento della rete territoriale di prevenzione.

Le attività di promozione della salute sono state ulteriormente implementate attraverso il progetto "Camper della Prevenzione Itinerante", realizzato in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale, che ha coinvolto studenti e cittadinanza mediante incontri informativi e momenti di approfondimento dedicati al benessere psicologico, alla prevenzione delle dipendenze e alla riduzione dello stigma.

Accanto alle attività preventive, il Ser.D. continua a garantire percorsi terapeutici individualizzati rivolti agli utenti e ai loro nuclei familiari, attraverso interventi multidisciplinari comprendenti terapia farmacologica, counseling, sostegno psicologico, psicoterapia e accompagnamento sociale. L'obiettivo è favorire il recupero della salute, il mantenimento dell'autonomia personale, il rafforzamento delle relazioni familiari e il reinserimento sociale e lavorativo.

In prospettiva programmatica, l'analisi evidenzia la necessità di consolidare ulteriormente la rete integrata dei servizi, potenziare gli interventi di prevenzione rivolti ai giovani e alle famiglie, sviluppare programmi specifici per le dipendenze comportamentali, rafforzare i percorsi di inclusione sociale e lavorativa e promuovere una maggiore integrazione tra servizi sanitari, servizi sociali, istituzioni scolastiche e Terzo

Settore. Tali priorità rappresentano elementi strategici per la programmazione del Piano di Zona, in un'ottica di prevenzione, prossimità e presa in carico multidimensionale delle persone con problemi di dipendenza.

SEZIONE V - AREA DISABILITA'

5.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE					
N.	Indicatore	N.			Periodo di riferimento
1	Richieste di ricovero presso strutture residenziali	18			2024
2	Richieste servizi semi-residenziali	/			2024
3	Richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, Educativa domiciliare...)	178			2024
4	Numero di richieste di assegno di accompagnamento per disabili < 65 anni nel Distretto	/			2024
5	Trasporto a favore di persone con disabilità	68			2024
6	Alunni con disabilità iscritti nelle scuole nei Comuni di Alcamo - Castellammare del Golfo - Calatafimi Segesta	514			Anno scolastico 2023/2024
7	Iscritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità nel Distretto	M	F	TOT	2024
		221	183	404	

5.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'OFFERTA SOCIALE				
a) Le strutture				
	Indicatore			
	Strutture residenziali presenti e attive nel Comune	Tipologia	Ricettività massima	Periodo di riferimento
	Comunità alloggio "Agape" dell'Ass. "Servizio e Promozione Umana" - Comune di Alcamo	Disabili psichici	10	2024
	Ipab "Mangione" - Comune di Alcamo	Disabili psichici	10	2024
	Comunità alloggio "Oronzo De Giovanni" - Comune di Alcamo	Disabili psichici	8	2024
	Comunità Alloggio "Antonino e Sergio Mulè" - Comune di Alcamo	Disabili psichici	10	2024
	RSA "Bonifato"	Modulo Alzheimer	20	2024
	Comunità alloggio "Oasi" di Castellammare del Golfo	Disabili psichici	10	2024
	Comunità alloggio "Villa Felicia" Castellammare del Golfo	Disabili psichici	10	2024
	Comunità alloggio "Villa Giada" Calatafimi Segesta	Disabili psichici	10	2024
	CTA "LIFE" Castellammare del Golfo	Comunità terapeutica assistita per	15	2024

		<i>disabili psichici</i>		
	CTA "Sentiero per la vita" Calatafimi Segesta	<i>Comunità terapeutica assistita per disabili psichici</i>	20	2024
	Strutture semi-residenziali presenti e attive nel Comune	Tipologia	Ricettività massima	Periodo di riferimento
	Centro AIAS Alcamo	Servizio semiresidenziale	20	2024
	Centro AUTOS Alcamo	Centro diurno per persone con disabilità affetti da spettro autistico	20	2024
b) Servizi, interventi e prestazioni				
	Indicatore		N.	Periodo di riferimento
3b	Numero di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, Educativa Domiciliare, ASACOM ...)			2024
	Servizio assistenza domiciliare FNA		176	2024
	Servizio di assistenza igienico personale nelle scuole per alunni disabili nel Comune		21	2024
	Piani Personalizzati minori disabili (Asacom – educativa domiciliare)		134	2024
	Progetto Individuale per le persone con disabilità ai sensi dell'art. 14 della L. 328/00		4	2024
	Numero di prestazioni FNA, disabilità grave erogati per disabili < 65 anni		93	2024
	Progetto "Distinti ma non distanti" SAD Fondo UNRRA		15	2024
4b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento	Tipologia		Periodo di riferimento
	Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica	<i>Integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole</i>		2024
	Assistenza igienico personale alunni con necessità di sostegno intensivo	<i>Servizio di supporto igienico-personale e integrazione scolastica agli alunni con necessità di sostegno intensivo</i>		2024
	Associazione "I Girasoli" Alcamo	<i>Attività ludico-ricreativa a mezzo cavallo rivolte a bambini e adolescenti con disabilità. Recupero delle potenzialità residue delle persone con disabilità e loro promozione e valorizzazione</i>		2024

	"Associazione Italiana Persone Down" Alcamo	<i>Interventi a favore delle persone Down e delle loro famiglie</i>	2024
	Associazione "Amici della salute" Alcamo	<i>Interventi in favore dei soggetti colpiti da malattie oncologiche e sostegno alle famiglie</i>	2024
	Unione Italiana dei ciechi ed ipovedenti Alcamo	<i>Valorizzazione e sostegno delle persone con disabilità</i>	2024
	Croce Rossa Italiana Alcamo	<i>Attività a tutela della persona e delle famiglie dei soggetti con disabilità</i>	2024
	Ass. Fraternità della Misericordia Alcamo	<i>Attività a tutela della persona e delle famiglie dei soggetti con disabilità</i>	2024
	Assistenza all'autonomia e comunicazione per alunni con necessità di sostegno intensivo nelle scuole	<i>Integrazione scolastica agli alunni con necessità di sostegno intensivo</i>	2024
	Servizio di trasporto per i centri di riabilitazione	<i>Servizio di accompagnamento Centro "AIAS" di Alcamo</i>	2024
	SOS Autismo	<i>Attività socio-riabilitativa in favore dei soggetti con disabilità. Recupero delle potenzialità residue dei soggetti con disabilità</i>	2024

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'area della disabilità è stata oggetto di approfondimento e confronto nell'ambito dei tavoli tematici di concertazione distrettuale, dai quali è emersa la necessità di rafforzare interventi e servizi finalizzati a contrastare le condizioni di disagio sociale che interessano le persone con disabilità e i loro nuclei familiari, promuovendo percorsi di inclusione, autonomia e partecipazione alla vita sociale della comunità.

La programmazione degli interventi del Distretto Socio-Sanitario n. 55 si colloca in continuità con le azioni e gli obiettivi realizzati nei precedenti Piani di Zona e si fonda sul principio della presa in carico integrata della persona con disabilità, attraverso l'attivazione di interventi domiciliari, comunitari, scolastici, lavorativi e residenziali, orientati alla valorizzazione delle capacità individuali e alla promozione della qualità della vita.

La persona con disabilità viene considerata non come destinataria passiva di interventi assistenziali, ma come soggetto titolare di diritti, protagonista attivo del proprio percorso di vita e delle scelte che la riguardano, in coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità.

In tale prospettiva assumono particolare rilevanza le innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 62/2024, che rappresenta un importante cambiamento culturale e operativo nell'approccio alla disabilità, superando una visione esclusivamente assistenziale e promuovendo un modello fondato sui diritti, sull'autodeterminazione e sulla partecipazione. La riforma introduce strumenti finalizzati alla presa in carico globale della persona,

tra cui il Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato, quale strumento volto a costruire percorsi integrati capaci di valorizzare desideri, capacità, aspirazioni e potenzialità della persona con disabilità.

L'approccio adottato dai servizi sociali territoriali è pertanto orientato alla definizione di progetti personalizzati attraverso una valutazione multidimensionale dei bisogni, l'integrazione tra servizi sociali e sanitari e il coinvolgimento della persona, della famiglia e della rete territoriale. Tale modello consente di superare la logica dell'intervento frammentato e di promuovere percorsi inclusivi finalizzati al mantenimento dell'autonomia e alla piena partecipazione sociale.

Dall'analisi dei bisogni territoriali emergono alcune aree prioritarie di intervento:

- -il rafforzamento delle pari opportunità e dell'accesso ai servizi;
- -il sostegno ai percorsi di inclusione scolastica e formativa;
- -la promozione dell'inserimento lavorativo attraverso percorsi di formazione e acquisizione di competenze;
- -il sostegno alla partecipazione ad attività sportive, culturali, ricreative e di socializzazione;
- -il potenziamento degli interventi domiciliari a favore delle persone con disabilità prive di adeguato supporto familiare o inserite in nuclei fragili;
- -il sostegno alle famiglie e ai caregiver impegnati quotidianamente nell'attività di cura.

Particolare attenzione è rivolta alle persone con disabilità che vivono sole, persone inserite in nuclei con caregiver anziani o con elevato carico assistenziale, per le quali risulta necessario garantire continuità assistenziale, interventi personalizzati e sostegno alla permanenza nel proprio contesto di vita.

Gli interventi attivati si configurano come:

1.Interventi domiciliari e sostegno all'autonomia

Nel territorio del Distretto n. 55 sono stati attivati interventi domiciliari finalizzati a favorire la permanenza della persona con disabilità nel proprio ambiente familiare e sociale, evitando o ritardando processi di istituzionalizzazione e promuovendo condizioni di vita autonome e dignitose.

Tra gli interventi realizzati rientrano:

- assistenza domiciliare a favore di persone con necessità di sostegno intensivo;
- servizi educativi domiciliari rivolti a minori con disabilità;

Nel Comune di Alcamo sono state promosse iniziative di presa in carico attraverso prestazioni domiciliari, comunitarie e residenziali, garantendo interventi personalizzati rivolti a persone con disabilità e ai nuclei familiari di riferimento.

Nel Comune di Castellammare del Golfo, nell'ambito degli interventi per la disabilità grave, sono stati attivati interventi di educativa domiciliare a favore di n. 3 persone residenti con disabilità, sulla base delle valutazioni multidimensionali e dei Piani Assistenziali Individualizzati predisposti.

Nel Comune di Calatafimi Segesta, dall'analisi della domanda e dell'offerta sociale riferita all'anno 2024, è emersa una totale copertura del fabbisogno espresso per gli interventi domiciliari e di supporto alla persona. In particolare, sono stati garantiti interventi SAD ed educativa domiciliare a favore di n. 2 persone residenti con disabilità, sulla base delle valutazioni multidimensionali e dei Piani Assistenziali Individualizzati predisposti.

2. Inclusione scolastica e assistenza all'autonomia e alla comunicazione

Un ambito prioritario di intervento riguarda il sostegno all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità attraverso il Servizio di Assistenza Specialistica per l'Autonomia e la Comunicazione (ASACOM), rivolto agli studenti con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

Il servizio è finalizzato a garantire il diritto allo studio, favorire la partecipazione alla vita scolastica e sostenere lo sviluppo delle autonomie personali, relazionali e comunicative degli alunni, in raccordo con le istituzioni scolastiche, le famiglie, i servizi sociali e le équipe sociosanitarie competenti.

Nel Comune di Alcamo, nel corso dell'anno 2024, il servizio ASACOM è stato garantito a n. 91 minori con disabilità attraverso interventi personalizzati integrati con il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Nel Comune di Castellammare del Golfo, nel corso dell'anno 2024, il servizio ASACOM è stato garantito a n. 30 minori con disabilità attraverso interventi personalizzati integrati con il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Nel Comune di Calatafimi Segesta è stato garantito il supporto scolastico e l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione a n. 5 alunni con disabilità grave e gravissima.

3. Progetti di inclusione sociale, lavorativa e Vita Indipendente

Il Distretto riconosce l'importanza di promuovere percorsi di autonomia e inclusione sociale attraverso interventi finalizzati allo sviluppo delle capacità personali, formative e lavorative.

Sono stati realizzati percorsi lavorativi inclusivi rivolti a persone con disabilità e/o svantaggio socio-ambientale, residenti nel Comune di Alcamo, attraverso azioni formative finalizzate all'acquisizione di competenze e abilità lavorative, anche in favore di soggetti iscritti alle liste di collocamento mirato ai sensi della Legge n. 68/1999.

Nel corso del 2024 è stato pubblicato l'avviso distrettuale finalizzato all'individuazione di persone di età compresa tra 18 e 64 anni con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/1992 per l'attivazione di Progetti di Vita Indipendente.

Tali progetti, promossi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza e con il cofinanziamento della Regione Siciliana, sono finalizzati a sostenere l'autodeterminazione della persona con disabilità attraverso interventi personalizzati costruiti con il coinvolgimento diretto della persona interessata.

4. Servizi di trasporto e mobilità

Il trasporto sociale rappresenta un servizio essenziale per garantire l'accesso ai percorsi scolastici, sanitari, riabilitativi e socio-assistenziali, sostenendo la continuità degli interventi e riducendo gli ostacoli alla partecipazione sociale.

Nel Comune di Alcamo il servizio è rivolto alle persone con disabilità per il trasporto presso scuole e centri di riabilitazione attraverso automezzi comunali attrezzati.

Nel Comune di Castellammare del Golfo il servizio, gestito direttamente dall'Ente mediante n. 2 automezzi dedicati, ha interessato nel corso del 2024 n. 14 minori e n. 8 persone adulte. Sono stati inoltre erogati n. 6 contributi economici sotto forma di rimborso chilometrico forfettario per le famiglie che hanno provveduto autonomamente al trasporto presso centri di riabilitazione ubicati fuori dal territorio comunale.

Nel Comune di Calatafimi Segesta il servizio di trasporto comunale ha risposto a n. 7 richieste, garantendo l'accompagnamento degli utenti presso il Centro AIAS di Salemi e presso centri di riabilitazione specialistici ubicati nei territori di Alcamo e Trapani, anche attraverso contributi economici per il rimborso delle spese sostenute.

5.Sostegno ai caregiver familiari

Il Distretto ha attivato misure di sostegno economico rivolte ai caregiver familiari, riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dalle persone che quotidianamente garantiscono assistenza e cura ai familiari con disabilità grave e gravissima.

Il Distretto ha attivato misure economiche a sostegno dei caregiver familiari nell'ambito delle risorse del Fondo per la disabilità e la non autosufficienza.

6.Servizi residenziali e semi-residenziali

La rete dei servizi residenziali costituisce un elemento fondamentale della presa in carico delle persone con disabilità psichica che necessitano di un contesto abitativo protetto e di interventi assistenziali, educativi e relazionali personalizzati.

Nell'ambito dei servizi residenziali destinati ai disabili psichici, nel territorio del Comune di Alcamo è attiva la Comunità Alloggio "Oronzo De Giovanni", la cui gestione è affidata a un soggetto esterno mediante apposito affidamento. La struttura rappresenta un importante presidio socio-assistenziale finalizzato ad assicurare interventi di accoglienza, assistenza e sostegno a favore di persone con disabilità psichica che necessitano di un contesto abitativo protetto e di un percorso volto al mantenimento e al potenziamento delle autonomie personali e relazionali. La comunità garantisce un servizio continuativo in regime residenziale, con assistenza diurna e notturna, offrendo agli ospiti un ambiente idoneo a favorire l'inclusione sociale, il benessere psico-fisico e il miglioramento della qualità della vita. La capacità ricettiva autorizzata della struttura è pari a n. 8 posti, destinati a persone di entrambi i sessi, accolti secondo modalità di permanenza stabile, assicurando la presa in carico globale degli stessi attraverso interventi socio-assistenziali e educativi personalizzati.

Al fine di garantire una risposta adeguata ai bisogni della popolazione e di assicurare la continuità degli interventi assistenziali, il Comune di Alcamo ha inoltre stipulato convenzioni con ulteriori tre strutture per una disponibilità complessiva di 30 posti. Tali convenzioni consentono di ampliare l'offerta dei servizi residenziali presenti sul territorio, assicurando la possibilità di inserimento degli utenti in strutture adeguate alle specifiche esigenze assistenziali, riabilitative ed educative, nel rispetto dei progetti individualizzati predisposti dai servizi competenti.

Nel Comune di Castellammare del Golfo, nel corso dell'anno 2024, n. 15 persone con disabilità psichica hanno beneficiato dell'accoglienza presso comunità alloggio e altre strutture residenziali autorizzate, presenti sul territorio comunale o in altri Comuni, secondo le specifiche esigenze assistenziali.

Nel Comune di Calatafimi Segesta l'offerta residenziale risponde alla domanda territoriale attraverso due strutture dedicate alle persone con disabilità psichica:

Comunità Alloggio "Villa Giada", con n. 10 posti disponibili;

CTA "Sentiero per la Vita", con n. 20 posti disponibili.

Nel corso dell'anno 2024 n. 11 persone con disabilità psichica hanno beneficiato dell'accoglienza presso comunità alloggio.

L'insieme dei servizi residenziali convenzionati costituisce una componente essenziale della rete locale dei servizi socio-assistenziali, contribuendo a garantire interventi di protezione, inclusione sociale e sostegno alle persone con disabilità psichica e alle loro famiglie, attraverso percorsi assistenziali improntati alla personalizzazione degli interventi e alla promozione della massima autonomia possibile.

7.Interventi complementari e rete territoriale

La rete degli interventi è completata da ulteriori misure di sostegno finalizzate a favorire autonomia, accessibilità e inclusione sociale.

Tra queste rientrano:

- il Programma Home Care Premium 2022/2025 promosso dall'INPS, cui i Comune del Distretto hanno aderito in ATS con il Comune di Balestrate quale ente capofila, garantendo nel territorio comunale l'accesso alle prestazioni previste;
- gli interventi per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche ai sensi della Legge n. 13/1989, con l'erogazione di un contributo regionale agli aventi diritto che hanno presentato formale richiesta ai Comuni di residenza;
- l'istituzione del Garante della persona con disabilità nel Comune di Alcamo, a seguito dell'approvazione del relativo Regolamento comunale con Delibera di Consiglio Comunale n. 128 del 12/12/2023, quale strumento di promozione dei diritti, dell'inclusione e del contrasto alle discriminazioni.

L'analisi complessiva dell'area disabilità nel Distretto Socio-Sanitario n. 55 evidenzia la presenza di una rete articolata di interventi e servizi finalizzati a garantire risposte personalizzate ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

La programmazione futura dovrà proseguire nel rafforzamento del modello di welfare inclusivo, attraverso il consolidamento della presa in carico multidimensionale, il potenziamento della domiciliarità, lo sviluppo dei percorsi di autonomia e vita indipendente, il sostegno ai caregiver e la promozione dell'inclusione scolastica, lavorativa e sociale.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta allo sviluppo di percorsi formativi e di qualificazione professionale finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, nonché al rafforzamento della collaborazione tra Comuni, Distretto Socio-Sanitario, ASP, istituzioni scolastiche e Terzo Settore, quale elemento strategico per garantire continuità, integrazione e qualità degli interventi.

SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
Indicatore	N.		Periodo di riferimento
Popolazione straniera residente per genere	M 2483	F 1542	2024
Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente	3,81%	3,36%	2024
Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni	431	336	2024
Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale	0,66%	0,52%	2024
Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza UE per genere	550	762	2024
Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza extra UE, per genere	1933	780	2024
Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente	2,96%	1,20%	2024
Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente	77,8%	50,5%	2024
Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici	641		Anno scolastico 2023/2024

6.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'OFFERTA SOCIALE				
a) Le strutture				
N.	Indicatore			Periodo di riferimento
1a	Strutture presenti e attive nel Distretto	Tipologia	Ricettività massima	
	Centro Caritas diocesana Alcamo	Centro di accoglienza immigrati	40	2024
	SAI n. 3 STRUTTURE : Via Mad. Riposo-Via Macchiavelli-C.so Gen. Medici	Sistema di accoglienza e integrazione	121	2024
	n. 1 SAI "La mano di Francesco" Castellammare del Golfo . Cat. Ord.	Sistema di accoglienza e integrazione	34	2024
b) Servizi, interventi e prestazioni				
	Indicatore	Tipologia	Periodo di riferimento	
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento	Tipologia		
	Associazione "UNITRE - Università delle Tre Età" Alcamo	Centro di mediazione culturale e linguistica; servizi formativi	2024	
	Segretariato Sociale - Servizio Sociale Professionale	Servizio di informazione e orientamento	2024	
	Centro Caritas diocesi di Alcamo	Servizio di fornitura pasti	2024	
	CPIA Alfabetizzazione	Scolarizzazione	2024	

	CPIA Percorso per diploma scuola secondaria di primo grado	<i>Scolarizzazione</i>	2024	
	Soc. Coop. Arcobaleno OPT Banco Alimentare	<i>Distribuzione generi alimentari</i>	2024	
	Croce Rossa	<i>Distribuzione generi alimentari</i>	2024	

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La presenza della popolazione straniera costituisce ormai una componente strutturale della comunità territoriale del Distretto Socio-Sanitario n. 55, incidendo in maniera significativa sugli assetti demografici, sociali ed economici dei Comuni afferenti. Il fenomeno migratorio non può più essere interpretato esclusivamente come una risposta a esigenze di accoglienza emergenziale, ma evidenzia un progressivo processo di stabilizzazione delle comunità straniere residenti, caratterizzato dalla presenza di nuclei familiari, minori e persone in età lavorativa.

Negli ultimi anni si è registrato un consolidamento della presenza straniera, in particolare nei Comuni di Alcamo e Castellammare del Golfo, con un conseguente incremento della domanda di interventi finalizzati all'inclusione sociale, all'accesso ai servizi e alla piena partecipazione alla vita della comunità locale. La popolazione straniera presenta una struttura anagrafica mediamente più giovane rispetto a quella italiana, con una prevalenza di persone in età attiva e una significativa presenza di famiglie con figli minori. Ciò determina un crescente fabbisogno di servizi di mediazione linguistico-culturale, inclusione scolastica, sostegno educativo e accompagnamento ai servizi sociali, sanitari e amministrativi.

La distribuzione della popolazione straniera assume caratteristiche differenti nei tre Comuni del Distretto, pur evidenziando dinamiche comuni di progressivo radicamento sul territorio.

Nel Comune di Alcamo, nel 2024, risultano residenti 2.722 cittadini stranieri, pari a circa il 6,4% della popolazione complessiva. Si registra una prevalenza della componente maschile, soprattutto di provenienza extracomunitaria, mentre le comunità maggiormente rappresentate sono quelle rumena, marocchina e tunisina. La popolazione straniera è prevalentemente concentrata nella fascia di età compresa tra i 16 e i 65 anni, confermando una significativa presenza di nuclei familiari stabilmente inseriti nel contesto locale.

Nel Comune di Castellammare del Golfo i cittadini stranieri residenti sono 1.037, pari a circa il 7,1% della popolazione. Anche in questo caso prevale la componente maschile (613 uomini e 424 donne), mentre i minori stranieri sono 172, corrispondenti a circa il 18,6% della popolazione straniera residente. Tale dato conferma il consolidamento della presenza familiare e il progressivo inserimento dei minori nei contesti scolastici e sociali.

Nel Comune di Calatafimi Segesta, invece, la popolazione straniera residente ammonta a 128 persone, pari al 2,1% della popolazione complessiva. Diversamente dagli altri Comuni del Distretto, si rileva una lieve prevalenza femminile (66 donne e 62 uomini). I minori stranieri sono 15, pari all'11,7% della popolazione straniera residente, dato che evidenzia anch'esso un graduale processo di stabilizzazione delle famiglie presenti sul territorio.

La presenza di cittadini stranieri in età lavorativa assume particolare rilievo, soprattutto nel Comune di Castellammare del Golfo, dove contribuisce ai principali comparti produttivi locali, in particolare nei settori agricolo, turistico e dei servizi. Permangono tuttavia condizioni di vulnerabilità legate alla precarietà

occupazionale, alle difficoltà di accesso stabile al mercato del lavoro e alla presenza di barriere linguistiche e culturali, che rendono necessario il rafforzamento delle attività di orientamento, accompagnamento e inclusione socio-lavorativa.

In tale contesto il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale svolgono un ruolo centrale nel favorire l'accesso ai servizi e nell'intercettare i bisogni emergenti della popolazione straniera, garantendo attività di informazione, orientamento e presa in carico finalizzate all'integrazione sociale e all'accesso alle prestazioni sociali, sanitarie e amministrative.

Particolare rilevanza assumono, nei Comuni di Alcamo e Castellammare del Golfo, gli interventi realizzati nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), strumento nazionale destinato ai richiedenti e titolari di protezione internazionale e ad altre persone in condizioni di vulnerabilità. Il modello SAI promuove percorsi personalizzati orientati all'autonomia e all'inclusione sociale, attraverso una stretta collaborazione tra enti locali, Terzo Settore e rete dei servizi territoriali.

Il Comune di Alcamo è titolare, per il triennio 2023-2025, di un progetto finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo destinato all'accoglienza di 90 beneficiari appartenenti alla categoria "ordinari". Il progetto garantisce accoglienza abitativa e materiale, accompagnamento sociale, orientamento ai servizi, assistenza socio-sanitaria, mediazione linguistico-culturale, insegnamento della lingua italiana, percorsi di istruzione e formazione, nonché interventi finalizzati all'inserimento lavorativo e al raggiungimento dell'autonomia.

Nel territorio di Alcamo sono inoltre operative due strutture che ospitano complessivamente 36 beneficiari nell'ambito del progetto SAI promosso dal Comune di Marsala, al quale il Comune aderisce quale ente associato, assicurando tramite il proprio Servizio Sociale le attività previste dall'accordo di collaborazione. Nell'ambito della tutela delle persone maggiormente vulnerabili, il Comune ha inoltre accolto Minori Stranieri Non Accompagnati presso le strutture "Casa Lulù" e "La Coperta di Linus", garantendo interventi di protezione, accompagnamento educativo e inclusione sociale.

Anche il Comune di Castellammare del Golfo è titolare di un progetto SAI per il triennio 2023-2025, destinato a 34 beneficiari della categoria "ordinari". La gestione è affidata a un ente attuatore individuato mediante procedura ad evidenza pubblica e prevede un modello di accoglienza diffusa fondato su interventi di accoglienza abitativa, orientamento ai servizi, assistenza socio-legale e sanitaria, mediazione linguistico-culturale e accompagnamento nei percorsi formativi e di inserimento lavorativo.

Nel Comune di Calatafimi Segesta, invece, il monitoraggio effettuato nel 2024 evidenzia l'assenza di strutture residenziali o semiresidenziali dedicate all'accoglienza della popolazione straniera. Tale situazione costituisce una criticità organizzativa che rende necessario il ricorso alle risorse disponibili nei territori limitrofi in caso di esigenze di accoglienza.

In questo contesto la risposta ai bisogni della popolazione straniera è stata assicurata principalmente dal Servizio Sociale Professionale e dal Segretariato Sociale attraverso attività di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi. Un contributo significativo è stato inoltre garantito dalla rete del Terzo Settore e del volontariato, che ha sostenuto le situazioni di maggiore vulnerabilità mediante interventi di contrasto

alla povertà materiale, in particolare attraverso la distribuzione di generi alimentari di prima necessità in collaborazione con la Società Cooperativa Sociale Arcobaleno e la Croce Rossa Italiana.

L'analisi complessiva evidenzia come il fenomeno migratorio nel Distretto Socio-Sanitario n. 55 richieda un approccio integrato, capace di coniugare accoglienza, inclusione sociale e promozione dell'autonomia. Le principali sfide riguardano il potenziamento dei servizi di prossimità, della mediazione linguistico-culturale, dei percorsi di inserimento lavorativo e dell'integrazione tra servizi pubblici, istituzioni scolastiche e Terzo Settore.

La programmazione degli interventi dovrà pertanto continuare a promuovere un modello di welfare inclusivo, orientato alla valorizzazione delle risorse rappresentate dalla popolazione straniera residente, alla prevenzione dei fenomeni di esclusione sociale e al rafforzamento della coesione della comunità territoriale.

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore	N.		Periodo di riferimento
1	Numero di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	188		2024
3	Numero di iscritti scuole materne	1556		Anno scolastico 2023-2024
4	Tasso di frequenza scuole materne	97,68%		Anno scolastico 2023-2024
5	Numero di iscritti scuole dell'obbligo	7109		Anno scolastico 2023-2024
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	99,68%		Anno scolastico 2023-2024
7	Numero di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Abbandono Dispersione		Anno scolastico 2023-2024
		212		
8	Numero di richieste di affidi ed adozioni	Affidi	Adozioni	2024
		24	5	
9	Numero di minori in carico ai Servizi sociali territoriali	615		2024
10	Numero segnalazioni casi di violenza ai minori	16		2024
11	Numero di segnalazioni di casi di violenza sulle donne	5		2024

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'OFFERTA SOCIALE					
a) Le strutture					
N.	Indicatore				
1a	Strutture presenti e attive nel Comune per tipologia (Comunità di tipo familiare, Comunità Alloggio, Asili Nido, Centri Sociali e di aggregazione..) e ricettività	Tipologia	Ricettività massima	Utenti Inseriti	Periodo di riferimento
	Asilo Nido "G. Rodari"	Asilo Nido	60	60	2024
	Asilo Nido "E. Salgari"	Asilo Nido	60	60	2024
	Asilo Nido "La Coccinella"	Asilo Nido Privato	14	14	2024
	Asilo Nido "Il Giardino dei Limoni"	Asilo Nido Privato	17	17	2024
	Asilo Nido Sweet Valley	Asilo Nido Privato	13	13	2024
	IPAB Opere Pie Riunite" Pastore-San Pietro"	Istituto di ricovero in semiconvitto per minori	70	35	2024

	Comunità alloggio "Lo Scigno dei sogni" Castellammare del Golfo	Comunità alloggio per minori	10	6	2024
	Comunità alloggio "San Paolo" Castellammare del Golfo	Comunità alloggio per minori	9	0	2024
	Casa di accoglienza ad indirizzo segreto "Casa rifugio Atena"	<i>Casa di accoglienza ad indirizzo segreto per ospitalità di II livello</i>	9	9	2024
	Comunità alloggio "La Coperta di Linus"	<i>Comunità alloggio per minori</i>	10	3	2024
	Comunità Alloggio Casa Lulù (MSNA)	<i>Comunità alloggio per minori</i>	10		2024
	Comunità Alloggio La Farfalla	<i>Comunità alloggio per minori</i>	10	7	2024

b) Servizi, interventi e prestazioni

2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, Centro per le famiglie, Sostegno alla genitorialità, Mediazione familiare, Spazio Neutro, Centri di Ascolto, Consultori Familiari, Sportelli Informa Famiglie, Sostegno Scolastico ...)	Tipologia	Periodo di riferimento
	<i>Spazio Neutro</i>	<i>Servizio finalizzato a tutelare l'incontro protetto tra un minore e un genitore</i>	2024
	Piano Attuativo Locale (PAL) 2020 Cominciamo da zero	<i>Interventi di Sostegno Socio – Educativo Domiciliare</i>	2024
	Piano Attuativo Locale (PAL) 2020 "Ohana"	<i>Servizio di Sostegno alla Genitorialità</i>	2024
	Piano Attuativo Locale (PAL) 2021	<i>Attivazione equipe multidisciplinare</i>	2024
	Centri Estivi	Attività ludico-ricreative volte al benessere dei minori.	2024
	Protocollo d'intesa tra i Comuni del Distretto Socio-Sanitario N. 55 e l'Azienda A.S.P. n. 9	<i>Affido familiare, Adozione nazionale e internazionale</i>	2024
	Protocollo d'intesa tra la Prefettura - U.T.G. di Trapani e il Comune di Alcamo	<i>Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzata alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne</i>	2024
	Protocollo d'intesa con l'Associazione CO.TU.LE.VI. (COntro TUTte LE Violenze)	Il protocollo è finalizzato alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto alla violenza, nonché all'erogazione di servizi di supporto in favore di cittadini italiani e stranieri, con o senza figli minori, vittime di violenza, con particolare riferimento ai fenomeni di violenza intra ed extra familiare.	2024
	Adesione alla rete nazionale RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere)	Percorso istituzionale con le realtà locali e cittadine volto alla sensibilizzazione del territorio su temi riguardanti le discriminazioni derivanti dall'orientamento sessuale.	2024

	Protocollo d'intesa tra l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (U.S.S.M.), Palermo e il Comune di Alcamo	<i>Attività di collaborazione per la presa in carico di minori in esecuzione di pena o sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria</i>	2024
	Protocollo d'intesa Tribunale di Trapani – Tribunale di Marsala- Procura c/o Tribunale di Trapani- Procura c/o Tribunale di Marsala- ULEPE di Trapani- ASP di Trapani- Psicologia Giuridica – Comuni Capofila dei D. S.S. 50-51-52-53-54-55	<i>Disagio Minorile correlato alle crisi familiari</i> <i>Protocollo di coordinamento per l'efficacia degli interventi di tutela di minori e famiglie considerata la necessità di migliorare la qualità della comunicazione tra i Servizi socio-sanitari preposti alla cura, salute e promozione del benessere dei minori e l'A.G.</i>	2024
	Protocollo d'intesa Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica – Istituto M. Montessori	<i>Azioni che prevedono la progettazione e realizzazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base degli alunni a forte rischio abbandono e fragilità e realizzazione di percorsi di mentoring e orientamento nonché percorsi laboratoriali e coinvolgimento delle famiglie</i>	2024
	Osservatorio contro la dispersione scolastica – ITET G. Caruso	<i>Per il contrasto di tutti i fenomeni riguardanti la Dispersione Scolastica(evasione, abbandono, frequenza saltuaria)</i>	2024

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'analisi dell'Area Famiglia, Minori e Giovani del Distretto Socio-Sanitario n. 55 evidenzia un sistema sociale caratterizzato da bisogni complessi e multidimensionali, che richiedono risposte integrate capaci di coniugare interventi di tutela, prevenzione e promozione del benessere individuale e familiare. Le trasformazioni che hanno interessato negli ultimi anni la struttura dei nuclei familiari, i modelli relazionali e le condizioni socio-economiche della popolazione hanno determinato un progressivo incremento delle situazioni di vulnerabilità, rendendo sempre più centrale il ruolo dei servizi territoriali nella costruzione di percorsi personalizzati di accompagnamento e sostegno.

L'evoluzione delle dinamiche familiari, caratterizzata dall'aumento delle separazioni conflittuali, dalla fragilità delle reti parentali, dalla precarietà lavorativa ed economica e dalla diffusione di nuove forme di disagio educativo e relazionale, richiede un modello di welfare orientato non soltanto alla gestione dell'emergenza, ma soprattutto alla prevenzione precoce e al rafforzamento delle capacità delle famiglie. In tale prospettiva, la famiglia viene considerata non esclusivamente come destinataria di interventi assistenziali, ma come soggetto da sostenere e accompagnare nella valorizzazione delle proprie risorse educative, relazionali e sociali.

L'analisi della domanda sociale evidenzia come le situazioni intercettate dai Servizi Sociali territoriali siano frequentemente caratterizzate dalla presenza contemporanea di più fattori di rischio: disagio economico, difficoltà abitative, fragilità delle competenze genitoriali, conflittualità familiare, problematiche relazionali, condizioni di isolamento sociale, fenomeni di trascuratezza, maltrattamento o abuso. Tali condizioni possono incidere significativamente sul percorso evolutivo dei minori, compromettendo il loro benessere psicologico, relazionale ed educativo.

Nel corso del 2024 i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto hanno registrato un numero significativo di minori in carico, confermando la necessità di mantenere attiva una rete territoriale strutturata e multidisciplinare. In particolare, il Comune di Alcamo ha registrato n. 493 minori presi in carico dal Servizio Sociale territoriale, mentre nel Comune di Castellammare del Golfo risultano n. 87 minori seguiti dai servizi. Nel Comune di Calatafimi Segesta sono risultati n. 36 minori formalmente in carico, in relazione a situazioni di fragilità familiare, rischio evolutivo o necessità di interventi di tutela.

Tale quadro conferma come il disagio minorile non sia riconducibile esclusivamente alle fasce sociali tradizionalmente considerate marginali, ma interessi nuclei appartenenti a differenti contesti economici e culturali. Le problematiche emergenti riguardano sempre più frequentemente la difficoltà delle famiglie nel fronteggiare i cambiamenti sociali, nell'esercizio delle responsabilità genitoriali e nella gestione delle fasi critiche del ciclo di vita familiare.

Particolare rilevanza assumono le situazioni nelle quali i minori sono inseriti in contesti caratterizzati da dipendenze patologiche degli adulti di riferimento. Nel territorio di Alcamo, nel corso del 2024, sono stati rilevati n. 21 casi nei quali uno o entrambi i genitori risultavano coinvolti nell'uso di sostanze stupefacenti. Tali situazioni hanno evidenziato una compromissione significativa delle capacità genitoriali, con ricadute sulla capacità di cura, vigilanza e sostegno emotivo nei confronti dei figli. In questi casi si è reso necessario attivare interventi integrati di sostegno alla genitorialità, educativa domiciliare, monitoraggio socio-educativo e, nei casi di maggiore gravità, misure di protezione previste dall'ordinamento.

L'azione dei Servizi Sociali si è sviluppata attraverso una costante collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile, le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari territoriali, le Forze dell'Ordine e gli enti del Terzo Settore, riconoscendo nella rete interistituzionale lo strumento fondamentale per garantire una lettura complessiva dei bisogni e una risposta adeguata alla complessità dei casi.

In tale ambito assume particolare importanza il lavoro svolto dalle équipe multidisciplinari, che consentono una valutazione integrata delle situazioni familiari e la definizione di progetti individualizzati rivolti sia al minore sia al nucleo familiare. La presa in carico non si limita pertanto alla protezione del bambino o dell'adolescente, ma comprende interventi finalizzati al recupero delle competenze genitoriali, al rafforzamento delle risorse familiari e alla costruzione di condizioni favorevoli alla permanenza del minore nel proprio ambiente di vita, ove possibile.

Un ambito di particolare attenzione nell'azione dei Servizi Sociali territoriali riguarda il sostegno alla genitorialità e la prevenzione delle condizioni di fragilità familiare. Le trasformazioni sociali degli ultimi anni hanno evidenziato come le difficoltà genitoriali non siano riconducibili esclusivamente alla carenza di risorse economiche, ma siano spesso correlate a problematiche relazionali, educative e affettive che richiedono interventi specialistici e personalizzati.

In tale prospettiva, gli interventi rivolti alle famiglie con figli minori sono stati orientati al rafforzamento delle competenze genitoriali, al miglioramento delle dinamiche relazionali e alla promozione di una maggiore consapevolezza dei bisogni evolutivi dei bambini e degli adolescenti. Il modello operativo adottato dal Distretto si fonda sulla costruzione di progetti individualizzati, elaborati attraverso il coinvolgimento della famiglia e della rete dei servizi, con l'obiettivo di accompagnare i nuclei familiari nei momenti di maggiore difficoltà e prevenire l'aggravamento delle situazioni di rischio.

Tra gli interventi maggiormente significativi rientrano i servizi di sostegno socio-educativo domiciliare, finalizzati a garantire un supporto diretto all'interno del contesto familiare. Tali interventi rappresentano uno strumento fondamentale per affiancare i genitori nelle funzioni educative quotidiane, sostenere i minori nello sviluppo delle autonomie personali e relazionali e prevenire il ricorso a misure più invasive quali l'allontanamento dal nucleo familiare.

Nell'ambito della programmazione distrettuale sono stati attivati interventi finanziati attraverso i Piani Attuativi Locali (PAL) e i Piani di Zona, tra cui i progetti di sostegno alla genitorialità, gli interventi socio-educativi domiciliari e i percorsi di accompagnamento familiare. Particolare rilievo assume il progetto "Cominciamo da Zero", orientato alla prevenzione precoce della povertà educativa e dell'isolamento relazionale dei minori, attraverso azioni di supporto educativo rivolte ai bambini e alle loro famiglie. Analogamente, il progetto "Ohana" ha rappresentato uno strumento di accompagnamento alla genitorialità e di mediazione familiare, con particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da elevata conflittualità tra i genitori.

Un elemento centrale della rete di tutela minorile è rappresentato dal servizio di Spazio Neutro, rivolto ai minori coinvolti in situazioni familiari complesse, in particolare nei casi di separazioni conflittuali o in presenza di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Tale servizio consente di garantire il diritto del minore alla continuità delle relazioni familiari attraverso incontri protetti e supervisionati da personale qualificato. Nel Comune di Alcamo, nel corso del 2024, il servizio ha coinvolto n. 11 minori, favorendo il mantenimento della relazione con il genitore non affidatario e accompagnando le figure adulte verso modalità relazionali maggiormente funzionali ai bisogni del figlio. La necessità di consolidare e ampliare questo tipo di intervento emerge anche dall'analisi dei bisogni individuando tra le priorità l'attivazione stabile di uno spazio protetto per gli incontri genitori-figli.

Le situazioni di conflittualità familiare rappresentano infatti un fenomeno in crescita e richiedono una particolare attenzione da parte dei servizi. L'elevata esposizione dei minori ai conflitti tra le figure genitoriali può determinare conseguenze significative sul piano emotivo, relazionale e scolastico, rendendo necessario un intervento che tuteli prioritariamente l'interesse del bambino e favorisca il recupero di una comunicazione genitoriale adeguata.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la tutela dei minori vittime di violenza o inseriti in contesti familiari caratterizzati da maltrattamento, abuso o violenza assistita. Nel corso del 2024 sono state rilevate, nel territorio distrettuale, situazioni che hanno richiesto interventi di protezione e presa in carico integrata. Nel Comune di Alcamo sono state registrate n. 5 segnalazioni relative a violenza sulle donne e n. 16 segnalazioni riguardanti minori vittime di violenza, compresa la violenza assistita.

Tali dati, pur riferendosi ai fenomeni intercettati dai servizi, richiedono una lettura attenta in considerazione della frequente presenza di una quota sommersa della violenza domestica e di genere. Per questo motivo risulta fondamentale mantenere e rafforzare una rete territoriale di prevenzione, ascolto e protezione, capace di integrare interventi sociali, sanitari, educativi e giudiziari.

In tale ambito assume rilievo la collaborazione con soggetti specializzati, tra cui l'associazione Co.Tu.Le.Vi., che ha garantito attività di ascolto, consulenza e orientamento per le persone vittime di violenza. La rete territoriale si completa attraverso il raccordo con strutture protette specializzate

nell'accoglienza di donne vittime di violenza e dei loro figli minori, al fine di garantire percorsi di protezione, autonomia e reinserimento sociale.

Accanto agli interventi di tutela, assume un ruolo strategico la promozione delle opportunità educative e socializzanti rivolte all'infanzia e all'adolescenza. I dati relativi ai servizi educativi evidenziano una presenza articolata di strutture e interventi destinati alla prima infanzia e alla fascia scolastica.

Nel territorio distrettuale sono presenti servizi per la prima infanzia con caratteristiche differenti: il Comune di Alcamo dispone di due asili nido comunali, "G. Rodari" ed "E. Salgari", all'interno dei quali è stato attivato anche lo Spazio Gioco, e nel 2024 hanno accolto complessivamente n. 144 minori; nel Comune di Castellammare del Golfo sono presenti servizi privati per la prima infanzia con n. 44 posti disponibili, corrispondenti al numero degli iscritti rilevati; nel Comune di Calatafimi Segesta, invece, permane una criticità legata all'assenza di un servizio pubblico di asilo nido, evidenziando la necessità di potenziare gli strumenti di conciliazione tra tempi familiari e lavorativi.

La popolazione scolastica rappresenta un importante indicatore della dimensione della domanda educativa territoriale. Nel Comune di Alcamo risultano n. 1.072 iscritti alla scuola dell'infanzia e n. 5.532 alunni iscritti alla scuola dell'obbligo nell'anno scolastico 2023/2024; nel Comune di Castellammare del Golfo risultano n. 287 bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e n. 1.106 alunni nelle scuole dell'obbligo; nel Comune di Calatafimi Segesta si registrano n. 197 iscritti alla scuola dell'infanzia e n. 471 iscritti alle scuole dell'obbligo.

Questi dati confermano la necessità di continuare a investire nei servizi educativi territoriali, non solo come strumenti di sostegno alle famiglie, ma anche come presidi fondamentali di prevenzione della dispersione scolastica, del disagio adolescenziale e dell'esclusione sociale.

L'analisi complessiva della domanda e dell'offerta sociale nell'Area Famiglia, Minori e Giovani evidenzia la presenza di una rete territoriale articolata, composta da servizi pubblici, strutture socio-educative, interventi finanziati attraverso la programmazione distrettuale e collaborazioni con il Terzo Settore. Tale sistema costituisce un elemento fondamentale per garantire risposte personalizzate ai bisogni dei minori e delle famiglie, attraverso un modello di intervento fondato sulla prossimità, sull'integrazione e sulla corresponsabilità tra i diversi soggetti coinvolti.

Nell'ambito della tutela minorile, il territorio dispone di strutture residenziali e semiresidenziali destinate all'accoglienza di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o inseriti in percorsi di protezione sociale. Nel Comune di Alcamo sono presenti tre strutture convenzionate con l'Amministrazione comunale, costituite da un centro socio-educativo in regime di semiconvitto con una capacità ricettiva di n. 70 minori e due comunità alloggio per minori con una disponibilità complessiva di n. 20 posti. Nel Comune di Castellammare del Golfo risultano operative due comunità alloggio per minori: la Comunità Alloggio "Scrigno dei Sogni", con n. 10 posti disponibili, e la Comunità Alloggio "San Paolo", con n. 9 posti. Tali strutture rappresentano presidi essenziali della rete di protezione territoriale, garantendo accoglienza, sostegno educativo, accompagnamento relazionale e percorsi finalizzati al recupero delle autonomie e all'inclusione sociale.

Nel Comune di Calatafimi Segesta il Centro Sociale "Centro Urbano Sasi" svolge una funzione significativa quale spazio di aggregazione per minori e giovani, promuovendo attività educative e ricreative finalizzate al

contrasto dell'isolamento sociale. La presenza del Baby Parking "Arcobaleno" costituisce inoltre una risposta integrativa ai bisogni delle famiglie con bambini piccoli, in un territorio caratterizzato dall'assenza di un servizio pubblico di asilo nido.

Anche gli interventi estivi rivolti ai minori hanno rappresentato una componente importante delle politiche di promozione del benessere e della socializzazione. Nel Comune di Alcamo, attraverso i Centri Estivi realizzati nell'estate 2024 mediante il coinvolgimento di enti privati, soggetti del Terzo Settore ed enti ecclesiastici, n. 75 minori hanno avuto accesso ad attività ludico-educative finalizzate alla socializzazione, alla crescita personale e al sostegno delle famiglie nei periodi di sospensione delle attività scolastiche.

Particolare attenzione viene inoltre rivolta alla promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione attiva alla vita della comunità. In tale direzione si colloca l'esperienza della Consulta Giovanile Comunale del Comune di Alcamo, quale organismo di partecipazione e confronto sulle politiche rivolte alle nuove generazioni, finalizzato a favorire il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali e nella costruzione di iniziative territoriali.

Dall'analisi integrata emerge come il sistema dei servizi dell'Area Famiglia, Minori e Giovani presenti importanti elementi di consolidamento, ma anche alcune criticità che richiedono un ulteriore sviluppo nella programmazione 2025-2027.

Tra gli aspetti prioritari emerge la necessità di rafforzare gli interventi di prevenzione precoce, affinché le situazioni di fragilità possano essere intercettate prima della loro trasformazione in condizioni di grave disagio o di rischio per i minori. In tale prospettiva risulta fondamentale potenziare i servizi di prossimità, gli interventi domiciliari e le azioni educative territoriali, promuovendo un sistema capace di accompagnare le famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita.

Un ulteriore obiettivo riguarda il consolidamento delle politiche di sostegno alla genitorialità, attraverso servizi di mediazione familiare, percorsi educativi rivolti ai genitori e strumenti finalizzati alla gestione delle conflittualità familiari. L'esperienza maturata evidenzia infatti come il sostegno alle competenze genitoriali rappresenti uno degli strumenti più efficaci per prevenire l'aggravamento delle situazioni di vulnerabilità e garantire ai minori un ambiente di crescita adeguato.

Permane inoltre la necessità di potenziare l'offerta educativa nella fascia della prima infanzia, soprattutto nei territori dove risultano carenti i servizi pubblici dedicati ai bambini da 0 a 3 anni. Il rafforzamento dei servizi educativi per la prima infanzia assume un valore strategico non soltanto sotto il profilo educativo, ma anche quale strumento di conciliazione tra vita familiare e lavorativa e di contrasto alle disuguaglianze nell'accesso alle opportunità.

Un ulteriore ambito di sviluppo riguarda la prevenzione del disagio adolescenziale, della dispersione scolastica e dei fenomeni di esclusione sociale. Emerge infatti la necessità di rafforzare gli interventi di inclusione sociale rivolti ad alunni di origine straniera, ponendo l'accento sulle rilevanti barriere culturali e linguistiche che ostacolano l'integrazione, segnalando una marcata urgenza di supporto per i giovani studenti provenienti in larga parte dai Paesi di lingua araba. La mediazione linguistica e culturale viene individuata come un'importante misura preventiva e di supporto, in quanto consentirebbe di ottimizzare e facilitare i processi di apprendimento e di alfabetizzazione degli alunni stranieri e prevenire i fenomeni di isolamento e di esclusione sociale, i quali spesso degenerano in dinamiche di disagio relazionale.

In tale prospettiva, la programmazione futura dovrà continuare a sostenere il modello della comunità educante, intesa come sistema integrato nel quale famiglia, scuola, servizi sociali, servizi sanitari, istituzioni pubbliche e Terzo Settore collaborano per favorire lo sviluppo armonico dei bambini e degli adolescenti.

L'obiettivo strategico dell'Area Famiglia, Minori e Giovani per il triennio 2025-2027 è pertanto quello di consolidare un welfare territoriale maggiormente preventivo, inclusivo e partecipativo, capace di passare da una logica prevalentemente riparativa ad una prospettiva di promozione del benessere, sostenendo le famiglie nelle proprie funzioni educative e garantendo alle minori opportunità di crescita, protezione e piena partecipazione alla vita della comunità.

**PIANO DI ZONA 2025/2027
DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55**

TOTALE ASSEGNATO FNPS € 1.368.608,03, COME DI SEGUITO RIPARTITO:

- ANNUALITA' 2025: €471.950,67
- ANNUALITA' 2026: €448.328,68
- ANNUALITA' 2027: €448.328,68

PRIORITÀ ED AZIONI DA ATTIVARE

- **Supervisione del personale dei Servizi Sociali:**

Priorità e Azioni	annualità	Importo	Importo tre annualità
LEPS Attivazione della supervisione professionale del personale dei servizi sociali (assistenti sociali ed altre figure) quale processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale e sostegno e promozione della operatività complessa, difficile degli operatori. Tale azione è finalizzata, altresì, a garantire la qualità metodologica e tecnica del servizio offerto alla popolazione, riducendo il rischio di errori professionali nonché di rafforzare l'identità professionale individuale e dell'equipe	I	€ 12.188,47	€ 36.565,41
	II	€ 12.188,47	
	III	€ 12.188,47	

- **Attivazione dimissioni protette:**

Priorità e Azioni	annualità	Importo	Importo tre annualità
LEPS Attivazione servizio "dimissioni protette" che prevede il trasferimento organizzato di un paziente da un contesto sanitario ad un ambiente di cura di tipo familiare, garantendo la continuità di assistenza e cura attraverso un programma concordato tra il medico curante, o ospedaliero, i servizi sociali territoriali dell'ASP e dei Comuni	I	€ 24.376,94	€ 73.130,82
	II	€ 24.376,94	
	III	€ 24.376,94	

- **Affidamento familiare:**

Priorità e Azioni	annualità	Importo	Importo tre annualità
-------------------	-----------	---------	-----------------------

Attivazione centro affidi familiare quale servizio specialistico di riferimento per i Comuni dell'Ambito territoriale, con la finalità di promuovere, qualificare e sostenere gli interventi di affidamento familiare, garantendo percorsi omogenei e coerenti con i bisogni dei bambini e degli adolescenti	I	€ 24.125,60	€ 42.425,76
	II	€ 9.150,08	
	III	€ 9.150,08	

• **Rafforzamento degli interventi e/o servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza:**

Priorità e Azioni	annualità	Importo	Importo tre annualità
Servizio di mediazione familiare - spazio neutro – supporto alle famiglie e alle reti familiari affidamento familiare Educativa domiciliare in favore delle famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita Mediazione linguistica e culturale a favore di studenti stranieri frequentanti la scuola primaria secondaria di primo grado del Distretto Socio-Sanitario n. 55	I	€ 247.243,51	€ 717.627,93
	II	€ 235.192,21	
	III	€ 235.192,21	

• **Interventi in favore degli anziani:**

Priorità e Azioni	annualità	Importo	Importo tre annualità
SAD - Interventi di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone anziane	I	€ 57.924,95	€ 162.211,35
	II	€ 52.143,20	
	III	€ 52.143,20	

• **Risorse indistinte e semiresidenzialità residenzialità:**

Priorità e Azioni	annualità	Importo	Importo tre annualità
Accoglienza residenziale presso comunità alloggio o altre tipologie di servizio destinate alle persone anziane.	I	€ 106.091,20	336.646,76
	II	€ 115.277,78	
	III	€ 115.277,78	

TOTALE COMPLESSIVO	Importo per annualità	tre annualità
I annualità	€ 471.950,67	€ 1.368.608,03
II annualità	€ 448.328,68	
III annualità	€ 448.328,68	

AZIONI

Azione N. 1

Titolo Azione "SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI"

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. 1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI

AZIONE N. 1

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
A	A.2	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X	X	X	X	X	X

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La crescente complessità dei bisogni sociali, l'aumento delle situazioni multiproblematiche, i mutamenti sociali ed economici in atto, nonché la necessità di garantire interventi sempre più integrati richiedono agli operatori dei servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari un costante investimento in termini professionali, relazionali ed emotivi. In tale contesto, il mantenimento della qualità degli interventi e del benessere degli operatori rappresenta una condizione essenziale per assicurare servizi efficaci, appropriati e orientati alla persona.

In tale prospettiva, la supervisione professionale è finalizzata a potenziare servizi di qualità, competenze teoriche e metodologiche e capacità riflessive degli operatori a tutela delle persone e delle comunità.

L'obiettivo della supervisione è quello di promuovere una prassi riflessiva nonché ridurre le condizioni di stress professionale da cui derivano sintomi patologici negativi.

La supervisione si configura pertanto come spazio qualificato di confronto professionale che consente di analizzare metodologie, processi operativi, dinamiche relazionali e assetti organizzativi, favorendo una lettura critica delle esperienze professionali e l'individuazione di strategie condivise per affrontare le complessità emergenti. Consente inoltre di rielaborare l'azione professionale, le dinamiche relazionali e i vissuti in uno spazio circolare teoria-prassi.

L'intervento è altresì finalizzato alla prevenzione dello stress lavoro-correlato e del burnout, al rafforzamento dell'identità professionale e al miglioramento della qualità complessiva dei servizi erogati ai cittadini.

L'intervento prevede l'attivazione di percorsi differenziati di supervisione professionale, rivolti sia a gruppi mono-professionali sia a équipe multidisciplinari, con l'obiettivo di consolidare l'integrazione tra i diversi attori del sistema locale dei servizi e rafforzare l'efficacia delle azioni di presa in carico.

La supervisione professionale offre agli operatori uno spazio qualificato di confronto nel quale analizzare casi, metodologie di intervento, aspetti deontologici, dinamiche relazionali e organizzative, favorendo l'integrazione tra dimensione teorica ed esperienza professionale.

Attraverso la supervisione gli operatori hanno la possibilità di sviluppare capacità riflessive e autoriflessive,

rielaborare i vissuti emotivi connessi all'attività professionale, consolidare le competenze metodologiche e rafforzare la qualità dei processi di presa in carico. La supervisione rappresenta, pertanto, uno strumento di miglioramento continuo delle prassi professionali e dell'organizzazione dei servizi, contribuendo alla diffusione di metodologie condivise e all'integrazione tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema locale di welfare. La supervisione professionale, inoltre, ha l'obiettivo di rafforzare l'identità professionale individuale e delle équipe, favorendo l'integrazione operativa degli interventi, e valorizzare il senso di appartenenza alla comunità professionale.

Le attività saranno condotte da professionisti esterni all'Amministrazione, in possesso di specifiche competenze nell'ambito della supervisione professionale e organizzativa, al fine di garantire imparzialità, autonomia metodologica e adeguata capacità di accompagnamento dei processi di analisi e sviluppo professionale, in coerenza con le indicazioni previste dai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS).

Obiettivi:

L'Azione di supervisione del personale dei Servizi Sociali si pone il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- garantire l'attuazione del LEPS "Supervisione del personale dei servizi sociali" su tutto il territorio dell'Ambito;
- rafforzare l'identità professionale individuale e di gruppo;
- sostenere gli operatori nella gestione della complessità degli interventi e dei processi di presa in carico;
- promuovere la riflessione critica sulle pratiche professionali, sui metodi di lavoro e sugli aspetti deontologici;
- sviluppare competenze riflessive e autoriflessive, favorendo l'apprendimento continuo;
- migliorare la qualità degli interventi professionali e organizzativi;
- prevenire fenomeni di stress lavoro-correlato, affaticamento emotivo e burnout;
- favorire il benessere organizzativo e la valorizzazione delle competenze professionali;
- sostenere processi di innovazione organizzativa e miglioramento continuo dei servizi.

Attraverso la seguente azione si intende garantire, dunque, la supervisione professionale quale spazio che produce apprendimento non solo di soluzioni per l'oggetto di discussione, ma anche di un metodo riflessivo che il professionista potrà riutilizzare in autonomia o in gruppi autogestiti di colleghi.

Destinatari:

- Assistenti sociali impiegati nei servizi sociali del Distretto socio-sanitario n.55.
- Altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (educatori professionali, psicologi, pedagogisti ecc.).

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La supervisione può essere organizzata per:

- Area di lavoro (Es. area "Famiglia, Minori e Anziani", area "Disabilità e non autosufficienza", area "Povertà ed esclusione sociale")
- Target particolari (es assistenti sociali, coordinatori, psicologi, ecc.).

Modalità di svolgimento:

- in presenza;
- con modalità telematica a distanza, con particolare riferimento alle aree territoriali nella quali la presenza di operatori sociali è meno concentrata nello stesso luogo.

Incontri previsti:

La supervisione di gruppo mono professionale di assistenti sociali

- n. 6 incontri in un anno;
- n. 5 ore per singolo incontro;
- totale n. 30 ore in un anno;
- massimo di 15 partecipanti.

La supervisione individuale con assistente sociale

- totale n.34 ore in un anno da utilizzare in relazione ai bisogni specifici degli operatori.
- massimo di 15 partecipanti.

La supervisione in équipe interprofessionale con psicologo

n.6 incontri in un anno.

n.5 ore per singolo incontro.

La supervisione di équipe interprofessionali si integra alle due forme precedenti e dovrà garantire continuità temporale. Al fine di favorire l'utilizzo della supervisione anche in forma autonoma e/o in forma di gruppo, una volta appreso il metodo riflessivo, è necessario programmare gli incontri di supervisione con un andamento ciclico.

Gli incontri verranno realizzati nel Comune di Alcamo per tutto il Distretto.

L'azione avrà la durata di tre anni.

Figure professionali:

L'attività di supervisione mono professionale di assistenti sociali e la supervisione individuale degli assistenti sociali dovrà essere svolta da supervisori in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali; gli stessi devono essere regolarmente iscritti all'Albo degli Assistenti sociali e possedere i requisiti di legge per l'esercizio della professione (con particolare riferimento a quanto previsto dal DPR 137/2012), avere una comprovata esperienza nel lavoro sociale, un'adeguata formazione acquisita in percorsi universitari - master di I o II livello o alta formazione - sulla supervisione ed esperienza nella gestione di percorsi di supervisione di assistenti sociali.

Nella supervisione organizzativa di équipe interprofessionale, il processo di supervisione sarà affidato alla figura dello psicologo che dovrà essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Ordine degli Psicologi; gli stessi devono essere regolarmente iscritti all'albo degli Psicologi e possedere i requisiti di legge per l'esercizio della professione (con particolare riferimento a quanto previsto dal DPR 137/2012), oltre ad una comprovata esperienza nel lavoro sociale e, come per gli assistenti sociali, un'adeguata formazione acquisita in percorsi universitari – master di I o II livello o alta formazione - sulla supervisione, competenze formative sulla materia e un'adeguata esperienza nella supervisione della categoria di operatori sociali di appartenenza.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali	X		
Psicologi	X		
Educatori	X		
N. 1 Assistente Sociale		X	
N. 1 Psicologo		X	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO Azione 1 Supervisione del personale dei servizi sociali				
1^ annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Supervisione di gruppo mono professionale con assistente sociale rivolto a n. 15 assistenti sociali per 30 ore all'anno		30	€ 120,00	€ 3.600,00
Supervisione individuale con assistente sociale rivolta ad assistenti sociali per 34 ore annue utilizzate qualora se ne ravvisi la necessità su aspetti specifici o situazioni di problematicità su richiesta dell'assistente sociale interessato, per un massimo di n. 15 operatori		34	€ 120,00	€ 4.080,00
Supervisione di equipe con psicologo 30 ore annue - 6 incontri all'anno - n. 5 ore per singolo incontro		30	€ 120,00	€ 3.600,00
Subtotale	0	94		€ 11.280,00
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza	1	1		€ 328,06
Subtotale	1	1		€ 328,06
ALTRE VOCI				
			IMPONIBILE	€ 11.608,06
I.V.A.				€ 580,41
Subtotale				€ 580,41
			TOTALE	€ 12.188,47
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 1 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 12.188,47				€ 12.188,47

PIANO FINANZIARIO Azione 1 Supervisione del personale dei servizi sociali				
2^ annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Supervisione di gruppo mono professionale con assistente sociale rivolto a n. 15 assistenti sociali per 30 ore all'anno		30	€ 120,00	€ 3.600,00
Supervisione individuale con assistente sociale rivolta ad assistenti sociali per 34 ore annue utilizzate qualora se ne ravvisi la necessità su aspetti specifici o situazioni di problematicità su richiesta		34	€ 120,00	€ 4.080,00
Supervisione di equipe con psicologo 30 ore annue - 6 incontri all'anno - n. 5 ore per singolo incontro		30	€ 120,00	€ 3.600,00
Subtotale	0	94		€ 11.280,00
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza	1	1		€ 328,06
Subtotale	1	1		€ 328,06
ALTRE VOCI				
IMPONIBILE				€ 11.608,06
I.V.A.				€ 580,41
Subtotale				€ 580,41
TOTALE				€ 12.188,47
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 1 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazi	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 12.188,47				€ 12.188,47

PIANO FINANZIARIO Azione 1 Supervisione del personale dei servizi sociali				
3^ annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Supervisione di gruppo mono professionale con assistente sociale rivolto a n. 15 assistenti sociali per 30 ore all'anno		30	€ 120,00	€ 3.600,00
Supervisione individuale con assistente sociale rivolta ad assistenti sociali per 34 ore annue utilizzate qualora se ne ravvisi la necessità su aspetti specifici o situazioni di problematicità su richiesta dell'assistente sociale interessato, per un massimo di n. 15 operatori		34	€ 120,00	€ 4.080,00
Supervisione di equipe con psicologo 30 ore annue - 6 incontri all'anno - n. 5 ore per singolo incontro		30	€ 120,00	€ 3.600,00
Subtotale	0	94		€ 11.280,00
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza	1	1		€ 328,06
Subtotale	1	1		€ 328,06
ALTRE VOCI				
			IMPONIBILE	€ 11.608,06
I.V.A.				€ 580,41
Subtotale				€ 580,41
			TOTALE	€ 12.188,47
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 1 - 3^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi one utenti	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 12.188,47				€ 12.188,47

PIANO FINANZIARIO Azione 1 Supervisione del personale dei servizi sociali				
RIEPILOGO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Supervisione di gruppo mono professionale con assistente sociale rivolto a n. 15 assistenti sociali per 30 ore all'anno		90	€ 120,00	€ 10.800,00
Supervisione individuale con assistente sociale rivolta ad assistenti sociali per 34 ore annue utilizzate qualora se ne ravvisi la necessità su aspetti specifici o situazioni di problematicità su richiesta dell'assistente sociale interessato, per un massimo di n. 15 operatori		102	€ 120,00	€ 12.240,00
Supervisione di equipe con psicologo 30 ore annue - 6 incontri all'anno - n. 5 ore per singolo incontro		90	€ 120,00	€ 10.800,00
Subtotale	0	282		€ 33.840,00
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza	1	1		€ 984,18
Subtotale	1	1		€ 984,18
ALTRE VOCI				
			IMPONIBILE	€ 34.824,18
I.V.A.				€ 1.741,23
Subtotale				€ 1.741,23
			TOTALE	€ 36.565,41
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 1 -RIEPILOGO				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi one utenti	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 36.565,41				€ 36.565,41

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- ☐ Diretta
- ☐ Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Affidamento all'esterno secondo le vigenti normative.

Azione N. 2

Titolo Azione "PER UNA CONTINUITA' ASSISTENZIALE" - Dimissioni Protette

FORMULARIO DELL'AZIONE

2. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

"PER UNA CONTINUITA' ASSISTENZIALE" - Dimissioni Protette

AZIONE N. 2

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
C	C.1 C.2	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
			X	X	X		

Specificare il Macro-livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervent

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento delle condizioni di non autosufficienza determinano una crescente domanda di interventi sociosanitari e socio-assistenziali integrati, con particolare riferimento alla necessità di garantire la continuità delle cure e il sostegno alla domiciliarità.

In tale contesto, emergono bisogni sempre più complessi legati alla gestione delle dimissioni ospedaliere di persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità, privi di adeguata rete familiare o informale di supporto.

Per "dimissione protetta" si intende il servizio che prevede il trasferimento da un contesto sanitario garantendo la continuità di assistenza e cure attraverso un programma concordato tra il medico curante, o ospedaliero, i servizi sociali territoriali dell'ASP di appartenenza e dell'Ente locale. Tale tipologia di servizio consiste in un insieme di azioni che costituiscono il processo di passaggio organizzato di un paziente dall'ambiente ospedaliero o similare ad un ambiente di cura di tipo familiare, al fine di garantire la continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere della persona tramite interventi coordinati tra sanitario e sociale. Per la dimissione protetta è necessario definire una serie di interventi terapeutico – assistenziali (progetto assistenziale personalizzato) al fine di garantire la continuità assistenziale. La definizione del Progetto si realizza con l'intervento integrato dei professionisti dell'Ospedale, del Territorio, del medico di medicina generale e dei Servizi sociali comunali. L'intervento delle "dimissioni protette" si colloca nell'ambito delle politiche di integrazione socio-sanitaria e di attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), con l'obiettivo di favorire la continuità assistenziale tra ospedale e domicilio e prevenire forme di istituzionalizzazione. L'azione prevede l'attivazione di un servizio domiciliare socio-assistenziale temporaneo, finalizzato a garantire il rientro "protetto" al domicilio a seguito di dimissione ospedaliera, assicurando una presa in carico tempestiva e integrata da parte dei servizi sociali comunali e dei servizi sanitari territoriali. Si tratta quindi di un obiettivo fortemente innovativo, la cui realizzazione richiede una attenta ridefinizione dell'attuale assetto organizzativo e delle modalità operative proprie dei diversi attori coinvolti e dovrà prevedere la collaborazione tra PUA (Punto Unico di Accesso), servizi sociali comunali e Unità di

Valutazione Multidimensionale (UVM/UVMD), che definisce il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) prima della dimissione o immediatamente alla segnalazione del caso, al fine di fornire indicazioni più precise circa la tipologia dei servizi, integrando la componente sociale a quella sanitaria.

Destinatari:

L'azione progettuale è rivolta a circa n. 18 persone, residenti nei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n. 55, individuate tra:

- persone anziane non autosufficienti;
- persone in condizione di fragilità sociosanitaria;
- soggetti infra-sessantacinquenni privi di adeguata rete familiare o informale.

La selezione dell'utenza avverrà secondo i seguenti criteri di eleggibilità:

- 1) bisogno socio-assistenziale, che può essere correlato a bisogni sanitari di qualunque entità o non correlato;
- 2) contesto familiare assente o presente, ma non in grado di farsi carico del bisogno o di parte di esso.

Al fine di garantire interventi flessibili e personalizzati che rispondano in modo efficace ed efficiente ai bisogni degli interessati, appare opportuno effettuare una valutazione multidimensionale evidenziando il grado di vulnerabilità, analizzando le seguenti dimensioni: sanitaria, cognitivo funzionale e sociale, priorità e tempistica.

La ripartizione dei voucher tra i Comuni del Distretto avverrà nella misura della percentuale (dato popolazione) e il servizio sarà attivato dal Comune di residenza del beneficiario a seguito di specifica richiesta.

Il servizio domiciliare socio-assistenziale temporaneo consiste in prestazioni domiciliari effettuate da personale qualificato OSA con l'obiettivo di tutelare le autonomie residue ed il parziale recupero delle capacità, dove possibile.

Il servizio ha carattere temporaneo e intensivo con una durata media di 30 giorni e massima di 60 giorni con numero di accessi variabile in base alle necessità specifiche rilevate.

Prestazioni:

Sulla base del Progetto Individuale che definisce tempi e modalità delle prestazioni erogate sarà fornita la seguente prestazione:

- *Assistenza domiciliare*: Interventi di supporto alla persona nella gestione della vita quotidiana e/o con esigenza di tutela, al fine di garantire il recupero/mantenimento dell'autosufficienza residua, per consentire la permanenza al domicilio il più a lungo possibile e ritardando un eventuale ricorso alla istituzionalizzazione, attraverso un sostegno diretto nell'ambiente domestico e nel rapporto con l'esterno.

Costituiscono pertanto ambiti di intervento la cura e igiene della persona, prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione, la cura e l'igiene ambientale, il disbrigo pratiche, l'accompagnamento a visite, la spesa e la preparazione dei pasti, l'aiuto nella vita di relazione, ecc.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Ai fini della realizzazione delle attività previste si attiverà una rete di collaborazione con l'ufficio di servizio sociale dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55 e l'ASP.

La gestione del servizio coinvolgerà il Comune di residenza dell'utente che opererà in stretta collaborazione con l'UVM Distrettuale.

Il servizio sarà erogato tramite voucher.

L'azione avrà la durata di tre anni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatori sociali (OSA)		X	
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Alcamo	X		
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Calatafimi Segesta	X		
N. 1 Assistenti Sociale Comune di Castellammare del Golfo	X		
UVM Distretto	X		

Azione 2 "PER UNA CONTINUITA' ASSISTENZIALE" Dimissioni Protette				
VOUCHER DEL VALORE DI € 20,67 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI - IL COSTO E' ESCLUSO IRAP E COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE ED IVA				
1^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 nel Distretto	18	1179	€ 19,17	€ 22.601,43
Subtotale				€ 22.601,43
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 608,05
Subtotale				€ 608,05
ALTRE VOCI				
I.V.A.(personale, gestione e sicurezza)				€ 1.160,45
TOTALE				€ 24.369,93
VALORE VOUCHER				20,6700
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 2 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 24.369,93				€ 24.369,93

Azione 2 "PER UNA CONTINUITA' ASSISTENZIALE" Dimissioni Protette

VOUCHER DEL VALORE DI € 20,67 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI - IL COSTO E' ESCLUSO IRAP E COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE ED IVA

2^ Annualità

Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo	Costo unitario	Costo Totale
		ore		
RISORSE UMANE				
<i>Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 nel Distretto</i>	18	1179	€ 19,17	€ 22.601,43
Subtotale				€ 22.601,43
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 608,05
Subtotale				€ 608,05
ALTRE VOCI				
<i>I.V.A.(personale, gestione e sicurezza)</i>				€ 1.160,45
TOTALE				€ 24.369,93
VALORE VOUCHER				20,6700
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 2 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 24.369,93				€ 24.369,93

Azione 2 "PER UNA CONTINUITA' ASSISTENZIALE" Dimissioni Protette				
VOUCHER DEL VALORE DI € 20,67 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI - IL COSTO E' ESCLUSO IRAP E COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE ED IVA				
3^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 nel Distretto	18	1179	€ 19,17	€ 22.601,43
Subtotale				€ 22.601,43
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 608,05
Subtotale				€ 608,05
ALTRE VOCI				
I.V.A.(personale, gestione e sicurezza)				€ 1.160,45000
TOTALE				€ 24.369,93
VALORE VOUCHER				20,6700
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 2 - 3^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 24.369,93				€ 24.369,93

Azione 2 "PER UNA CONTINUITA' ASSISTENZIALE" Dimissioni Protette

VOUCHER DEL VALORE DI € 20,67 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI - IL COSTO E' ESCLUSO IRAP E COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE ED IVA

Riepilogo

Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo	Costo unitario	Costo Totale
		ore		
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 nel Distretto	18	3537	€ 19,17	€ 67.804,29
Subtotale				€ 67.804,29
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 1.824,15
Subtotale				€ 1.824,15
ALTRE VOCI				
I.V.A.(personale, gestione e sicurezza)				€ 3.481,35
TOTALE				€ 73.109,79
VALORE VOUCHER				20,6700
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 2 - Riepilogo				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 73.109,79				€ 73.109,79

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

☒ Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare **voucher spendibili da parte del soggetto beneficiario, presso enti accreditati**)

Azione N.3

Titolo Azione "CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE: PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE"

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

AZIONE N.3

2. TITOLO DELL'AZIONE

"CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE: PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE"

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
B	B.4	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X					

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'affidamento familiare è una misura di protezione prevista dalla normativa vigente che consente a un bambino o a un ragazzo di essere accolto temporaneamente presso una famiglia diversa da quella di origine, qualora quest'ultima attraversi una situazione di difficoltà tale da compromettere, anche temporaneamente, la capacità di garantire adeguate condizioni di cura, tutela e benessere.

L'affido familiare non comporta la sostituzione della famiglia d'origine, ma rappresenta un intervento di sostegno e accompagnamento finalizzato a garantire al minore un contesto di vita affettivamente stabile, accogliente e rispondente ai suoi bisogni evolutivi, mentre parallelamente vengono attivati interventi volti al recupero e al rafforzamento delle competenze genitoriali della famiglia di origine.

Si tratta di un intervento temporaneo, definito all'interno di un progetto individualizzato e monitorato dai servizi competenti e dall'Autorità Giudiziaria, che ne stabiliscono obiettivi, durata e modalità di relazione tra il minore, la famiglia affidataria e la famiglia d'origine.

Le famiglie affidatarie — coppie, persone singole o nuclei familiari con figli — vengono accompagnate attraverso percorsi di conoscenza, valutazione, formazione e sostegno continuativo. L'affidamento può assumere diverse forme, tra cui l'affido residenziale, quando il minore vive presso la famiglia affidataria, e l'affido diurno, quando l'accoglienza si realizza per alcune ore o giornate della settimana.

La realizzazione di un progetto di affido efficace richiede il coinvolgimento coordinato di una molteplicità di attori: il minore, la famiglia di origine e quella affidataria, ma anche i servizi socio sanitari, le istituzioni, le associazioni, le reti familiari e le realtà del terzo settore impegnate nella tutela dei diritti dell'infanzia e nel sostegno alla genitorialità. Questa partecipazione diffusa risponde a una logica comunitaria e solidale, orientata alla costruzione di una rete di supporto stabile e competente.

L'affido familiare rappresenta pertanto una risposta di comunità orientata alla tutela dei minori e al sostegno delle famiglie in situazione di fragilità, favorendo il mantenimento dei legami con la famiglia d'origine e creando le condizioni per il possibile recupero delle capacità di cura e accoglienza.

In questo scenario, riveste un ruolo strategico la funzione dei Distretti socio-sanitari, ai quali è affidata la gestione territoriale degli interventi di affido familiare e di accoglienza in famiglia. Il loro compito è quello di costruire percorsi condivisi di accompagnamento e supporto, attraverso un'azione integrata con i diversi attori del territorio, in grado di garantire continuità, personalizzazione e qualità degli interventi rivolti ai minorenni e alle loro famiglie.

Il Centro Affidi Distrettuale costituisce pertanto il servizio specialistico di riferimento per i Comuni dell'Ambito territoriale, con la finalità di promuovere, qualificare e sostenere gli interventi di affidamento familiare, garantendo percorsi omogenei e coerenti con i bisogni dei bambini e degli adolescenti.

L'équipe multidisciplinare del Centro opera in raccordo con i servizi sociali territoriali, i servizi sanitari, l'Autorità Giudiziaria e gli altri soggetti della rete territoriale, accompagnando le famiglie affidatarie e sostenendo le famiglie d'origine lungo tutte le fasi del percorso.

Le attività del Centro si articolano nelle seguenti aree di intervento:

1.Promozione della cultura dell'affido

Realizzazione di attività di sensibilizzazione, informazione e diffusione della cultura dell'accoglienza attraverso incontri pubblici, campagne informative, iniziative territoriali e collaborazione con associazioni, enti del terzo settore e realtà della comunità locale, al fine di favorire la disponibilità di nuove risorse familiari.

2.Valutazione e conoscenza delle famiglie affidatarie

Attivazione di percorsi di conoscenza mediante colloqui individuali e familiari, visite domiciliari e strumenti professionali di valutazione, finalizzati a rilevare risorse, motivazioni, capacità relazionali e disponibilità delle famiglie interessate all'affido.

3.Formazione e preparazione delle famiglie affidatarie

Organizzazione di percorsi formativi iniziali e di approfondimento, gruppi di confronto e incontri tematici finalizzati a fornire strumenti utili per affrontare le complessità dell'esperienza affidataria.

4.Abbinamento minore-famiglia affidataria e progettazione dell'intervento

Analisi dei bisogni del minore sotto il profilo educativo, relazionale e affettivo, individuazione della famiglia affidataria maggiormente rispondente alle sue esigenze e predisposizione di un progetto individualizzato condiviso con i servizi coinvolti.

5. Sostegno e accompagnamento alle famiglie affidatarie

Garantire supporto durante tutto il percorso attraverso colloqui periodici, monitoraggio dell'affido, consulenza educativa, gestione delle eventuali criticità e attivazione di reti territoriali di sostegno.

Attraverso il Centro Affidi Distrettuale, il territorio rafforza il proprio sistema integrato di tutela minorile, promuovendo una rete di accoglienza capace di sostenere i bambini e i ragazzi temporaneamente privi di un adeguato contesto familiare.

Nel corso della prima annualità, le attività del Centro Affidi Distrettuale saranno prioritariamente orientate alla costruzione e all'avvio del servizio, con particolare attenzione alla promozione della cultura dell'affidamento familiare e alla creazione delle condizioni necessarie per la piena operatività del Centro.

In tale fase saranno realizzate iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, alle istituzioni scolastiche, alle associazioni e agli enti del Terzo Settore, finalizzate a diffondere la conoscenza dell'affidamento familiare e a favorire la disponibilità di nuove famiglie affidatarie.

Parallelamente saranno attivati percorsi di conoscenza, valutazione e formazione delle famiglie interessate all'affido, attraverso incontri informativi, colloqui individuali e attività formative volte a sviluppare competenze, consapevolezza e capacità di accoglienza.

Costituirà inoltre un obiettivo prioritario della prima annualità la realizzazione e l'implementazione della banca dati distrettuale delle famiglie affidatarie, quale strumento operativo indispensabile per la raccolta, l'aggiornamento e la

gestione delle disponibilità, nonché per favorire l'individuazione degli abbinamenti più appropriati tra i bisogni dei minori e le risorse familiari presenti sul territorio.

Nel corso della seconda e della terza annualità, il Centro Affidi Distrettuale espletterà attività di supporto specialistico ai servizi territoriali e di accompagnamento nei percorsi di affidamento familiare. In particolare, gli operatori del Centro collaboreranno stabilmente con i Servizi Sociali competenti in materia di tutela dei minori nel monitoraggio degli affidamenti in essere attraverso un'attività di verifica dell'andamento dei progetti individualizzati.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Per la realizzazione delle attività previste, il Centro Affidi Distrettuale opererà in stretta integrazione con il Servizio Sociale Professionale dei Comuni afferenti al Distretto Socio-Sanitario n. 55, garantendo un costante raccordo operativo nella programmazione, gestione e monitoraggio dei percorsi di affidamento familiare.

In relazione ai bisogni dei minori e delle famiglie coinvolte, il Centro collaborerà con gli uffici di servizio sociale e con i servizi specialistici dell'ASP territorialmente competente al fine di assicurare interventi multidisciplinari integrati e una presa in carico condivisa dei casi caratterizzati da maggiore complessità.

Le attività saranno realizzate presso locali messi a disposizione dal Comune di Alcamo, capofila del Distretto garantendo ambienti adeguati allo svolgimento dei colloqui, delle attività di valutazione, della formazione, del sostegno alle famiglie e degli incontri di rete.

L'équipe del Centro Affidi Distrettuale sarà composta da figure professionali specialistiche, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. L'organizzazione del servizio sarà improntata al lavoro multidisciplinare e alla piena integrazione con i servizi sociali comunali e con la rete dei servizi socio-sanitari del territorio.

L'azione avrà una durata di tre anni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale Comune di Alcamo	X		
Assistente Sociale Comune di Calatafimi Segesta	X		
Assistente Sociale Comune di Castellammare del Golfo	X		
Psicologo	X		
N. 1 Assistente Sociale		X	
N.1 Psicologo		X	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO Azione 3 "CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE: PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE "				
1^ annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Cat. D2 per 52 settimane nel Distretto	1	468	€ 23,08	€ 10.801,44
Psicologo Cat. E2 per 52 settimane nel Distretto	1	416	€ 27,63	€ 11.494,08
Subtotale	2			€ 22.295,52
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione	1	1		€ 538,38
Subtotale	1	1		€ 538,38
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 122,95
IMPONIBILE				€ 22.956,85
I.V.A. al 5% su personale e gestione				€ 1.141,70
I.V.A. al 22% su oneri per la sicurezza				€ 27,05
Subtotale				€ 1.168,75
TOTALE				€ 24.125,60
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 3 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 24.125,60				€ 24.125,60

PIANO FINANZIARIO Azione 3 "CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE: PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE "				
2^ annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Cat. D2 per 52 settimane nel Distretto	1	228	€ 23,08	€ 5.262,24
Psicologo Cat. E2 per 52 settimane nel Distretto	1	104	€ 27,63	€ 2.873,52
Subtotale	2			€ 8.135,76
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione	1	1		€ 483,36
Subtotale	1	1		€ 483,36
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 81,97
			IMPONIBILE	€ 8.701,09
I.V.A. al 5% su personale e gestione				€ 430,96
I.V.A. al 22% su oneri per la sicurezza				€ 18,03
Subtotale				€ 448,99
			TOTALE	€ 9.150,08
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 3 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 9.150,08				€ 9.150,08

PIANO FINANZIARIO Azione 3 "CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE: PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE "				
3 ^a annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Cat. D2 per 52 settimane nel Distretto	1	228	€ 23,08	€ 5.262,24
Psicologo Cat. E2 per 52 settimane nel Distretto	1	104	€ 27,63	€ 2.873,52
Subtotale	2			€ 8.135,76
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione	1	1		€ 483,36
Subtotale	1	1		€ 483,36
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 81,97
IMPONIBILE				€ 8.701,09
I.V.A. al 5% su personale e gestione				€ 430,96
I.V.A. al 22% su oneri per la sicurezza				€ 18,03
Subtotale				€ 448,99
TOTALE				€ 9.150,08
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 3 - 3 ^a Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 9.150,08				€ 9.150,08

PIANO FINANZIARIO Azione 3 "CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE: PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE "				
Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Cat. D2 per 156 settimane nel Distretto	1	924	€ 23,08	€ 21.325,92
Psicologo Cat. E2 per 156 settimane nel Distretto	1	624	€ 27,63	€ 17.241,12
Subtotale	2			€ 38.567,04
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione	1	1		€ 1.505,10
Subtotale	1	1		€ 1.505,10
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 286,89
			IMPONIBILE	€ 40.359,03
I.V.A. al 5% su personale e gestione				€ 2.003,61
I.V.A. al 22% su oneri per la sicurezza				€ 63,12
Subtotale				€ 2.066,73
			TOTALE	€ 42.425,76
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 3 - 3^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 42.425,76				€ 42.425,76

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

☐ Diretta

☐ Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

☒ Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Affidamento all'esterno ai sensi della vigente normativa.

Azione N. 4

Titolo Azione "RITROVARSI" - Spazio Neutro

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

AZIONE N. 4

2. TITOLO DELL'AZIONE

"RITROVARSI" - Spazio Neutro

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
B	B.4	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X					

Specificare il Macro-livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La seguente azione è finalizzata all'attivazione di un servizio specialistico di "Spazio Neutro" in continuità con quanto già previsto con le precedenti programmazioni del Piano di Zona. L'azione progettuale intende consolidare e potenziare il servizio, già attivo a livello comunale che nel tempo ha evidenziato un incremento significativo della domanda e una crescente complessità delle situazioni prese in carico.

Negli ultimi anni si evidenzia, infatti, un aumento significativo delle segnalazioni provenienti dall'Autorità Giudiziaria, sia minorile che ordinaria, con particolare riferimento a situazioni di elevata conflittualità genitoriale, separazioni conflittuali. Tale fenomeno, inoltre, non riguarda più esclusivamente contesti di particolare svantaggio socio-economico, ma si estende trasversalmente a diverse fasce della popolazione, evidenziando una crescente complessità delle dinamiche familiari.

In questo quadro, emerge la necessità di rafforzare i dispositivi di tutela e accompagnamento, attraverso interventi multidisciplinari e altamente qualificati, in grado di garantire la protezione del minore e al tempo stesso sostenere, laddove possibile, la ricostruzione della relazione genitoriale in un contesto neutro, protetto e professionalmente mediato.

Obiettivi:

Il servizio di Spazio Neutro ha la finalità di garantire uno spazio idoneo e tutelato per stabilire o ristabilire la relazione minori – genitori o altri adulti di riferimento e si attiva a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria su Decreto del Tribunale per i Minorenni, Ordinanza o Decreto del Tribunale Ordinario, Ordinanza del Giudice Tutelare. Il servizio si realizza attraverso incontri protetti e supervisionati, finalizzati a tutelare il diritto del minore alla continuità delle relazioni affettive, nel rispetto del suo superiore interesse e delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario e Giudice Tutelare).

Gli incontri, della durata indicativa compresa tra 60 e 90 minuti, sono strutturati e modulati in relazione all'età del minore, alla tipologia del caso e agli obiettivi del progetto individualizzato, con un'organizzazione flessibile ma rigorosamente orientata alla tutela.

In particolare, il servizio persegue i seguenti obiettivi specifici:

-garantire il diritto del minore a mantenere relazioni significative con entrambi i genitori e/o altri familiari;

- favorire la continuità o il recupero della relazione genitore–figlio in situazioni di elevata conflittualità o interruzione del rapporto;
- assicurare uno spazio fisico ed emotivo neutro, sicuro e protetto;
- contenere l’impatto del conflitto genitoriale sul minore durante gli incontri;
- sostenere i genitori nel rafforzamento delle competenze relazionali ed educative e nella costruzione di una genitorialità più consapevole e responsabile;
- favorire, ove possibile, percorsi evolutivi verso forme di incontro progressivamente autonome e meno mediate.

Al termine degli incontri è previsto un momento di restituzione e confronto tra operatori e genitori, nei limiti della tutela del minore e degli obiettivi definiti nel progetto individualizzato.

Il servizio si ispira ai principi sanciti dall’art. 9 della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia (1989), che riconosce il diritto del minore a mantenere relazioni personali e contatti diretti con entrambi i genitori, salvo quando ciò sia contrario al suo superiore interesse.

Destinatari:

I destinatari diretti e principali degli interventi sono minori di età compresa tra 0 e 17 anni segnalati dai Servizi Sociali del Distretto. Si tratta di minori collocati in affido etero-familiare e/o in comunità, minori affidati ad un solo genitore o collocati presso l’abitazione di uno dei genitori/altro familiare.

Sono destinatari indiretti i genitori e gli adulti di riferimento coinvolti nei percorsi di incontro protetto e nelle attività di sostegno alla relazione genitoriale.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Ai fini della realizzazione delle attività previste si attiverà una rete di collaborazione in sinergia con l’Ufficio di Servizio Sociale dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n. 55. Potrà essere previsto inoltre il coinvolgimento degli uffici competenti dell’ASP di Alcamo (Consultorio familiare, Neuropsichiatria Infantile) a secondo della rilevanza e complessità dei casi.

Le attività si svolgeranno presso sedi messe a disposizione dai Comuni del Distretto e l’organizzazione dello Spazio Neutro sarà modulata sulla base delle esigenze organizzative e operative del servizio.

Il servizio è garantito da figure professionali specialistiche, quali assistente sociale, psicologo ed educatore professionale, individuate secondo la normativa vigente e in raccordo con gli enti affidatari e i servizi comunali.

Il servizio di Spazio Neutro avrà la durata di tre anni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
n. 1 Assistente Sociale		X	
n. 1 Psicologo		X	
n. 1 Educatore		X	
Psicologo Comune di Alcamo	X		
Assistente Sociale Comune di Alcamo	X		
Assistente Sociale Comune di Castellammare del Golfo	X		
Assistente Sociale Comune di Calatafimi Segesta	X		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO Azione 4 "RITROVARSI" SPAZIO NEUTRO				
1^ annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Cat. D2 per 8 ore settimanali per 52 settimane Alcamo	1	416	€ 23,08	€ 9.601,28
Assistente Sociale Cat. D2 per 3 ore settimanali per 52 settimane Castellammare	1	156	€ 23,08	€ 3.600,48
Assistente Sociale Cat. D2 per 1 ora settimanale per 52 settimane Calatafimi	1	52	€ 23,08	€ 1.200,16
Psicologo Cat. E2 per 8 ore settimanali per 52 settimane Alcamo	1	416	€ 27,63	€ 11.494,08
Psicologo Cat. E2 per 2 ore settimanali per 52 settimane Castellammare	1	104	€ 27,63	€ 2.873,52
Psicologo Cat. E2 per 1 ora settimanale per 52 settimane Calatafimi	1	52	€ 27,63	€ 1.436,76
Educatore Cat. D2 per 4 ore settimanali per 52 settimane Alcamo	1	208	€ 23,08	€ 4.800,64
Educatore Cat. D2 per 2 ore settimanali per 52 settimane Castellammare	1	104	€ 23,08	€ 2.400,32
Educatore Cat. D2 per 1 ora settimanali per 52 settimane Calatafimi	1	52	€ 23,08	€ 1.200,16
Subtotale	7			€ 38.607,40
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione	1	1		€ 502,82
Subtotale	1	1		€ 502,82
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 122,95
			IMPONIBILE	€ 39.233,17
I.V.A. al 5% su personale e gestione				€ 1.955,51
I.V.A. al 22% su oneri per la sicurezza				€ 27,05
Subtotale				€ 1.982,56
			TOTALE	€ 41.215,73
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 4 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 41.215,73				€ 41.215,73

PIANO FINANZIARIO Azione 4 "RITROVARSI" SPAZIO NEUTRO				
2^ annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Cat. D2 per 8 ore settimanali per 52 settimane Alcamo	1	416	€ 23,08	€ 9.601,28
Assistente Sociale Cat. D2 per 3 ore settimanali per 52 settimane Castellammare	1	156	€ 23,08	€ 3.600,48
Assistente Sociale Cat. D2 per 1 ora settimanale per 52 settimane Calatafimi	1	52	€ 23,08	€ 1.200,16
Psicologo Cat. E2 per 8 ore settimanali per 52 settimane Alcamo	1	416	€ 27,63	€ 11.494,08
Psicologo Cat. E2 per 2 ore settimanali per 52 settimane Castellammare	1	104	€ 27,63	€ 2.873,52
Psicologo Cat. E2 per 1 ora settimanale per 52 settimane Calatafimi	1	52	€ 27,63	€ 1.436,76
Educatore Cat. D2 per 4 ore settimanali per 52 settimane Alcamo	1	208	€ 23,08	€ 4.800,64
Educatore Cat. D2 per 2 ore settimanali per 52 settimane Castellammare	1	104	€ 23,08	€ 2.400,32
Educatore Cat. D2 per 1 ora settimanali per 52 settimane Calatafimi	1	52	€ 23,08	€ 1.200,16
Subtotale	7			€ 38.607,40
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione	1	1		€ 502,82
Subtotale	1	1		€ 502,82
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 122,95
			IMPONIBILE	€ 39.233,17
I.V.A. al 5% su personale e gestione				€ 1.955,51
I.V.A. al 22% su oneri per la sicurezza				€ 27,05
Subtotale				€ 1.982,56
			TOTALE	€ 41.215,73
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 4 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi one utenti	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 41.215,73				€ 41.215,73

PIANO FINANZIARIO Azione 4 "RITROVARSI" SPAZIO NEUTRO				
3 ^a annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Cat. D2 per 8 ore settimanali per 52 settimane Alcamo	1	416	€ 23,08	€ 9.601,28
Assistente Sociale Cat. D2 per 3 ore settimanali per 52 settimane Castellammare	1	156	€ 23,08	€ 3.600,48
Assistente Sociale Cat. D2 per 1 ora settimanale per 52 settimane Calatafimi	1	52	€ 23,08	€ 1.200,16
Psicologo Cat. E2 per 8 ore settimanali per 52 settimane Alcamo	1	416	€ 27,63	€ 11.494,08
Psicologo Cat. E2 per 2 ore settimanali per 52 settimane Castellammare	1	104	€ 27,63	€ 2.873,52
Psicologo Cat. E2 per 1 ora settimanale per 52 settimane Calatafimi	1	52	€ 27,63	€ 1.436,76
Educatore Cat. D2 per 4 ore settimanali per 52 settimane Alcamo	1	208	€ 23,08	€ 4.800,64
Educatore Cat. D2 per 2 ore settimanali per 52 settimane Castellammare	1	104	€ 23,08	€ 2.400,32
Educatore Cat. D2 per 1 ora settimanali per 52 settimane Calatafimi	1	52	€ 23,08	€ 1.200,16
Subtotale	7			€ 38.607,40
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione	1	1		€ 502,82
Subtotale	1	1		€ 502,82
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 122,95
			IMPONIBILE	€ 39.233,17
I.V.A. al 5% su personale e gestione				€ 1.955,51
I.V.A. al 22% su oneri per la sicurezza				€ 27,05
Subtotale				€ 1.982,56
			TOTALE	€ 41.215,73
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 4 - 3 ^a Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 41.215,73				€ 41.215,73

PIANO FINANZIARIO Azione 4 "RITROVARSI" SPAZIO NEUTRO				
Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale Cat. D2 per 8 ore settimanali per 156 settimane Alcamo	1	1248	€ 23,08	€ 28.803,84
Assistente Sociale Cat. D2 per 3 ore settimanali per 156 settimane Castellammare	1	468	€ 23,08	€ 10.801,44
Assistente Sociale Cat. D2 per 1 ora settimanale per 156 settimane Calatafimi	1	156	€ 23,08	€ 3.600,48
Psicologo Cat. E2 per 8 ore settimanali per 156 settimane Alcamo	1	1248	€ 27,63	€ 34.482,24
Psicologo Cat. E2 per 2 ore settimanali per 156 settimane Castellammare	1	312	€ 27,63	€ 8.620,56
Psicologo Cat. E2 per 1 ora settimanale per 156 settimane Calatafimi	1	156	€ 27,63	€ 4.310,28
Educatore Cat. D2 per 4 ore settimanali per 156 settimane Alcamo	1	624	€ 23,08	€ 14.401,92
Educatore Cat. D2 per 2 ore settimanali per 156 settimane Castellammare	1	312	€ 23,08	€ 7.200,96
Educatore Cat. D2 per 1 ora settimanali per 156 settimane Calatafimi	1	156	€ 23,08	€ 3.600,48
Subtotale	7			€ 115.822,20
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione	1	1		€ 1.508,46
Subtotale	1	1		€ 1.508,46
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 368,85
			IMPONIBILE	€ 117.699,51
I.V.A. al 5% su personale e gestione				€ 5.866,53
I.V.A. al 22% su oneri per la sicurezza				€ 81,15
Subtotale				€ 5.947,68
			TOTALE	€ 123.647,19
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 4 - Riepilogo				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi one utenti	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 123.647,19				€ 123.647,19

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

☐ Diretta

☐ Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

☒ Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Affidamento all'esterno ai sensi della vigente normativa.

Azione N. 5

Titolo Azione "Percorso Educativo" - Servizio di educativa domiciliare per minori

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

AZIONE N. 5

"Percorso Educativo" - Servizio di educativa domiciliare per minori

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
B	B.2	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X					

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La seguente azione si pone in continuità con l'azione "Impariamo Insieme" del Piano di Zona 2022/2024.

Il Servizio di Educativa Domiciliare (SED), quale intervento socioeducativo rivolto ai minori e alle loro famiglie, è finalizzato a sostenere le competenze genitoriali, promuovere lo sviluppo delle autonomie personali e relazionali e prevenire l'aggravarsi delle condizioni di disagio. Il SED si configura come un accompagnamento educativo continuativo, centrato sulla relazione e sull'osservazione diretta delle dinamiche familiari, volto a valorizzare le risorse presenti e a rafforzare le capacità di gestione della quotidianità. Le attività previste includono il supporto educativo al minore nello svolgimento delle attività scolastiche, il potenziamento delle abilità sociali e relazionali, l'orientamento all'autonomia personale, la mediazione nei rapporti familiari e il sostegno alla genitorialità, nonché l'accompagnamento all'accesso e alla fruizione delle risorse offerte dal territorio.

Il servizio si realizza prevalentemente presso il domicilio e nei contesti di vita del minore, attraverso interventi flessibili e modulati sulle specifiche esigenze del nucleo familiare, definiti all'interno di un progetto educativo individualizzato elaborato dall'équipe multiprofessionale.

L'intervento è orientato a favorire la permanenza del minore nel proprio ambiente di vita, riducendo il rischio di istituzionalizzazione e promuovendo condizioni di benessere psico-sociale.

Il servizio inoltre è diretto alla costruzione di percorsi di cambiamento sostenibili nel tempo, attraverso la collaborazione attiva tra minore, famiglia e rete dei servizi, con l'obiettivo di promuovere processi di responsabilizzazione e di rafforzamento delle competenze educative.

Obiettivi:

Il Servizio di Educativa Domiciliare è finalizzato alla prevenzione delle situazioni di disagio e di rischio di marginalità sociale dei minori, nonché alla tutela dei loro diritti fondamentali, attraverso interventi orientati al sostegno delle competenze genitoriali e al rafforzamento delle risorse educative del nucleo familiare. L'azione si propone di incidere sulle condizioni che determinano il disagio, promuovendo percorsi di cambiamento e di inclusione sociale, in un'ottica di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori in condizioni di fragilità.

In tale prospettiva, il servizio mira a garantire un ambiente di vita idoneo allo sviluppo armonico psico-fisico del minore, riconoscendo che i bisogni dell'infanzia non si esauriscono nella dimensione assistenziale e di tutela, ma comprendono la necessità di contesti educativi adeguati, relazioni significative e opportunità di crescita, socializzazione e autonomia.

Destinatari:

Sono destinatari del servizio le famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita, residenti nei tre Comuni del Distretto che si trovano in condizioni di vulnerabilità sociale, educativa e relazionale tali da comportare il rischio di insorgenza o aggravamento di problematiche di disagio, devianza o compromissione dei percorsi di crescita. I minori individuati dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni afferenti al Distretto beneficeranno del servizio sulla base di una valutazione socio-educativa effettuata dagli operatori che hanno in carico il nucleo. Per ciascun beneficiario sarà definito un monte ore personalizzato, commisurato ai bisogni rilevati, agli obiettivi del progetto individualizzato e alle specifiche esigenze del nucleo familiare, al fine di garantire un intervento mirato, proporzionato ed efficace.

La ripartizione dei beneficiari tra i Comuni del Distretto avverrà nella misura della percentuale (dato popolazione).

Azioni:

Il Servizio di Educativa Domiciliare si articola attraverso un insieme di interventi progettuali integrati, tra cui:

- analisi e valutazione dei bisogni individuali, familiari e del contesto sociale di riferimento;
- attivazione di interventi educativi domiciliari finalizzati al sostegno delle competenze genitoriali e al rafforzamento delle risorse educative della famiglia;
- accompagnamento e orientamento dei minori nello sviluppo delle autonomie personali, sociali e scolastiche;
- consulenza educativa e sostegno alle funzioni genitoriali, anche attraverso la modellizzazione di pratiche relazionali positive e funzionali;
- raccordo costante con le istituzioni scolastiche, i servizi sociali e sanitari e le altre risorse del territorio;
- promozione dell'integrazione tra minore, famiglia e contesto comunitario.

L'azione avrà la durata di tre anni.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il servizio è attivato nei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n. 55 ed è realizzato mediante figure professionali specialistiche, in particolare educatori professionali, individuati attraverso enti del Terzo Settore accreditati all'albo distrettuale.

I nuclei familiari e i minori destinatari degli interventi saranno individuati dagli uffici di Servizio Sociale dei Comuni del Distretto n.55, e nello specifico dall'Ufficio "Tutela minori" che ha effettuato la presa in carico, tenendo conto dei bisogni emersi e delle richieste e indicazioni pervenute dalle Autorità Giudiziarie.

Per ciascun destinatario degli interventi verrà elaborato un progetto individualizzato che coinvolgerà: il servizio sociale professionale comunale, la famiglia, l'educatore e le altre figure professionali eventualmente necessarie.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	Operatori enti accreditati	Totale
N. 7 Educatori		x	
N. 2 Assistente Sociale Alcamo	x		
N. 1 Assistente Sociale Castellammare del Golfo	x		
N. 1 Assistente Sociale Calatafimi Segesta	x		
N. 2 Psicologi	x		
N. 1 Educatore professionale	x		
N. 1 Pedagogista	x		
N. 1 Neuropsichiatra infantile ASP n. 9 Trapani	x		

AZIONE 5 "Percorso Educativo" - Servizio di educativa domiciliare per minori				
Assegnazione di voucher per un totale di n. 6826 ore di educativa in 52 settimane - Valore voucher € 24,94 IVA al 5% inclusa e IRAP esclusa				
1^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Educatori Cat. D2 Alcamo		4573	€ 23,13	€ 105.773,49
Educatori Cat. D2 Castellammare		1570	€ 23,13	€ 36.314,10
Educatori Cat. D2 Calatafimi		683	€ 23,13	€ 15.797,79
Subtotale	0	6826		€ 157.885,38
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 4.248,37
Subtotale				€ 4.248,37
ALTRE VOCI				
I.V.A.				€ 8.106,69
TOTALE				€ 170.240,44
VALORE VOUCHER				€ 24,94000000
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 11 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 170.240,44				€ 170.240,44

AZIONE 5 "Percorso Educativo" - Servizio di educativa domiciliare per minori				
Assegnazione di voucher per un totale di n. 6342 ore di educativa in 52 settimane - Valore voucher € 24,94 IVA al 5% inclusa e IRAP esclusa				
2^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti stimati	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Educatori Cat. D2 Alcamo		4249	€ 23,13	€ 98.279,37
Educatori Cat. D2 Castellammare		1459	€ 23,13	€ 33.746,67
Educatori Cat. D2 Calatafimi		634	€ 23,13	€ 14.664,42
Subtotale	0	6342		€ 146.690,46
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 3.947,14
Subtotale				€ 3.947,14
ALTRE VOCI				
I.V.A.				€ 7.531,88
			TOTALE	€ 158.169,48
			VALORE VOUCHER	€ 24,9400
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 5 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 158.169,48				€ 158.169,48

AZIONE 5 "Percorso Educativo" - Servizio di educativa domiciliare per minori				
Assegnazione di voucher per un totale di n. 6342 ore di educativa in 52 settimane - Valore voucher € 24,94 IVA al 5% inclusa e IRAP esclusa				
3^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Educatori Cat. D2 Alcamo		4249	€ 23,13	€ 98.279,37
Educatori Cat. D2 Castellammare		1459	€ 23,13	€ 33.746,67
Educatori Cat. D2 Calatafimi		634	€ 23,13	€ 14.664,42
Subtotale	0	6342		€ 146.690,46
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 3.947,14
Subtotale				€ 3.947,14
ALTRE VOCI				
I.V.A.				€ 7.531,88
			TOTALE	€ 158.169,48
			VALORE VOUCHER	€ 24,9400
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 5 - 3^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compar tecipazi	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 158.169,48				€ 158.169,48

AZIONE 5 "Percorso Educativo" - Servizio di educativa domiciliare per minori				
Assegnazione di voucher per un totale di n. 19510 ore di educativa in 52 settimane - Valore voucher € 24,94 IVA al 5% inclusa e IRAP esclusa				
Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità Utenti stimati	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Educatori Cat. D2 Alcamo		13071	€ 23,13	€ 302.332,23
Educatori Cat. D2 Castellammare		4488	€ 23,13	€ 103.807,44
Educatori Cat. D2 Calatafimi		1951	€ 23,13	€ 45.126,63
Subtotale	0	19510		€ 451.266,30
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 12.142,65
Subtotale				€ 12.142,65
ALTRE VOCI				
I.V.A.				€ 23.170,45
			TOTALE	€ 486.579,41
			VALORE VOUCHER	€ 24,9400
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 5 - Riepilogo				
FNPS	Premialità	Comparsa tecipazi one utenti	Cofinanziamen to[3]	Totale
€ 486.579,41				€ 486.579,41

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

☒ Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare **voucher** spendibili da parte del soggetto beneficiario, presso enti accreditati.

Azione N. 6

Titolo Azione “SCUOLA IN DIALOGO” - Servizio di mediazione linguistico-culturale per l'inclusione scolastica

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

AZIONE N. 6

“SCUOLA IN DIALOGO” - Servizio di mediazione linguistico-culturale per l'inclusione scolastica

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
B	B.3	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
		X					

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La scuola rappresenta il principale contesto educativo, relazionale e inclusivo nel quale ogni alunno deve poter esercitare pienamente il proprio diritto all'istruzione, alla partecipazione e allo sviluppo della persona. Essa costituisce una comunità educante chiamata a promuovere il benessere, valorizzare le differenze culturali e linguistiche e garantire pari opportunità di apprendimento, favorendo la costruzione di contesti accoglienti e rispettosi delle diversità. L'aumento della presenza di alunni con background migratorio e la crescente complessità dei bisogni educativi rendono necessario il rafforzamento di interventi volti a rimuovere gli ostacoli di natura linguistica, culturale e relazionale che possono compromettere il pieno accesso ai percorsi scolastici e determinare condizioni di svantaggio, isolamento o dispersione.

La mediazione linguistica e interculturale rappresenta uno strumento strategico per favorire l'inclusione scolastica e sociale degli studenti stranieri e delle loro famiglie, sostenendo i processi di comunicazione, facilitando la comprensione reciproca e promuovendo il dialogo tra scuola, studenti, famiglie e servizi territoriali.

L'inserimento e l'integrazione dei minori stranieri avvengono principalmente attraverso la scuola, luogo fondamentale di socializzazione e di incontro interculturale. In questo contesto, la Mediazione Linguistica e Culturale facilita la comunicazione tra scuola e famiglie, chiarisce il funzionamento del sistema scolastico italiano e aiuta a superare difficoltà linguistiche e culturali.

Il mediatore accompagna l'alunno nell'apprendimento della lingua italiana, prima per la comunicazione quotidiana e successivamente per lo studio delle discipline. Inoltre, sostiene studenti e famiglie nella comprensione della cultura e della realtà italiana, promuovendo il dialogo interculturale e favorendo l'inclusione all'interno della comunità scolastica.

Obiettivi:

L'obiettivo principale della mediazione linguistica è facilitare la comprensione reciproca tra persone di lingue e culture differenti. Non si limita alla semplice traduzione delle parole, ma agisce come un ponte umano, decodificando gli impliciti culturali e adattando il messaggio per evitare malintesi e promuovere il dialogo.

In continuità con la programmazione del precedente Piano di Zona e sulla base dei bisogni emersi nell'ambito del Tavolo Tematico "Famiglia, Minori e Anziani", la presente azione intende rafforzare gli interventi di inclusione scolastica attraverso l'attivazione di un servizio di mediazione linguistica e interculturale rivolto agli studenti stranieri frequentanti la scuola primaria secondaria di primo grado del Distretto Socio-Sanitario n. 55.

L'analisi dei bisogni ha evidenziato una significativa presenza di studenti stranieri provenienti da diversi contesti geografici, con particolare incidenza di minori originari dei Paesi dell'area araba, per i quali le difficoltà linguistiche costituiscono spesso un elemento di vulnerabilità che incide negativamente sul rendimento scolastico, sulla partecipazione alla vita della classe e sui processi di integrazione sociale.

L'azione si propone di favorire l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con background migratorio, superando le barriere linguistiche e culturali che ne limitano la piena partecipazione alla vita scolastica. Intende inoltre facilitare i processi di apprendimento e la partecipazione attiva alle attività didattiche, sostenere la comunicazione tra studenti, famiglie, docenti e istituzioni scolastiche e promuovere il dialogo interculturale, valorizzando le diversità come risorsa educativa.

L'intervento è altresì finalizzato a prevenire fenomeni di isolamento, discriminazione, esclusione sociale, conflittualità, bullismo e dispersione scolastica, favorendo la costruzione di percorsi educativi condivisi tra scuola, servizi sociali e famiglie.

Il servizio di mediazione linguistica e interculturale comprenderà, a titolo esemplificativo, attività di accoglienza e accompagnamento degli alunni stranieri nei percorsi di inserimento scolastico, interventi di facilitazione linguistica durante le attività didattiche, in raccordo con il personale docente, e supporto alla comprensione dei contenuti scolastici e delle comunicazioni istituzionali.

Il servizio assicurerà inoltre la mediazione nei rapporti tra scuola e famiglia, favorendo una comunicazione efficace e la partecipazione attiva dei genitori al percorso educativo dei figli, nonché la promozione della conoscenza reciproca tra culture differenti e la valorizzazione della diversità culturale quale elemento di crescita dell'intera comunità scolastica.

Destinatari:

Destinatari dell'intervento sono studenti stranieri frequentanti la scuola primaria secondaria di primo grado del Distretto Socio-Sanitario n. 55 che presentano difficoltà linguistiche, relazionali o situazioni di fragilità sociale tali da ostacolare il pieno inserimento scolastico.

L'azione avrà la durata di tre anni.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

L'azione sarà realizzata attraverso una rete integrata composta dai Comuni appartenenti al Distretto Socio-Sanitario n. 55, dalle istituzioni scolastiche, dai Servizi Sociali comunali, dagli operatori incaricati della mediazione linguistica e, ove necessario, dagli altri servizi territoriali competenti.

Il mediatore linguistico e interculturale opererà in stretta collaborazione con i docenti e gli altri professionisti coinvolti, svolgendo funzioni di:

- facilitazione della comunicazione tra studenti, famiglie e istituzioni scolastiche;
- supporto all'accoglienza e all'inserimento scolastico;
- mediazione culturale nei casi caratterizzati da particolari difficoltà comunicative o relazionali;
- promozione del dialogo interculturale e della partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica;

-sostegno ai processi di inclusione e di integrazione sociale degli studenti

Il mediatore linguistico, pertanto, faciliterà la comunicazione e le relazioni con gli insegnanti e i compagni di classe, contribuendo a far sì che ogni studente possa riconoscersi quale parte integrante della comunità scolastica, nel rispetto della propria identità culturale

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali del Distretto	x		
Mediatore linguistico		x	

AZIONE 6 "SCUOLA IN DIALOGO" - Servizio di mediazione linguistico-culturale per l'inclusione scolastica				
1^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità operatori	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 32 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Alcamo	1	1120	€ 21,84	€ 24.460,80
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 10 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Castellammare del Golfo	1	350	€ 21,84	€ 7.644,00
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 2 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Calatafimi Segesta	1	70	€ 21,84	€ 1.528,80
Subtotale		1540		€ 33.633,60
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 401,95
Subtotale				€ 401,95
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 40,98
I.V.A. AL 5% SU PERSONALE E GESTIONE				€ 1.701,79
IVA AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€ 9,02
			TOTALE	€ 35.787,34
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 6 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazioni utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 35.787,34				€ 35.787,34

AZIONE 6 "SCUOLA IN DIALOGO" - Servizio di mediazione linguistico-culturale per l'inclusione scolastica				
2^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità operatori	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 32 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Alcamo	1	1120	€ 21,84	€ 24.460,80
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 10 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Castellammare del Golfo	1	350	€ 21,84	€ 7.644,00
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 2 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Calatafimi Segesta	1	70	€ 21,84	€ 1.528,80
Subtotale		1540		€ 33.633,60
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 420,68
Subtotale				€ 420,68
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 40,98
I.V.A. AL 5% SU PERSONALE E GESTIONE				€ 1.702,72
IVA AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€ 9,02
				€ 1.711,74
			TOTALE	€ 35.807,00
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 6 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compar	Cofinanziamen	Totale
€ 35.807,00				€ 35.807,00

AZIONE 6 "SCUOLA IN DIALOGO" - Servizio di mediazione linguistico-culturale per l'inclusione scolastica				
3^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità operatori	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 32 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Alcamo	1	1120	€ 21,84	€ 24.460,80
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 10 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Castellammare del Golfo	1	350	€ 21,84	€ 7.644,00
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 2 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Calatafimi Segesta	1	70	€ 21,84	€ 1.528,80
Subtotale		1540		€ 33.633,60
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 420,68
Subtotale				€ 420,68
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 40,98
I.V.A. AL 5% SU PERSONALE E GESTIONE				€ 1.702,72
IVA AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€ 9,02
				€ 1.711,74
TOTALE				€ 35.807,00
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 6 - 3^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 35.807,00				€ 35.807,00

AZIONE 6 "SCUOLA IN DIALOGO" - Servizio di mediazione linguistico-culturale per l'inclusione scolastica				
Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità operatori	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 32 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Alcamo	1	3360	€ 21,84	€ 73.382,40
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 10 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Castellammare del Golfo	1	1050	€ 21,84	€ 22.932,00
Mediatore linguistico con laurea specifica Cat. D1 per 2 ore settimanali per 35 settimane nel Comune di Calatafimi Segesta	1	210	€ 21,84	€ 4.586,40
Subtotale		4620		€ 100.900,80
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione				€ 1.243,31
Subtotale				€ 1.243,31
ALTRE VOCI				
ONERI PER LA SICUREZZA (visite mediche)				€ 122,94
I.V.A. AL 5% SU PERSONALE E GESTIONE				€ 5.107,25
IVA AL 22% SU ONERI PER LA SICUREZZA				€ 27,06
TOTALE				€ 107.401,36
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 6 - Riepilogo				
FNPS	Premialità	Contribuzione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 107.401,36				€ 107.401,36

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

☒ Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare

Affidamento all'esterno ai sensi della vigente normativa.

Azione N. 7

Titolo Azione “RESTIAMO A CASA” Servizio di assistenza domiciliare anziani

FORMULARIO DELL’AZIONE

3. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL’AZIONE

“RESTIAMO A CASA” Servizio di assistenza domiciliare anziani

AZIONE N. 7

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)					
		TARGET					
C	C.1	AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
			X				

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi di servizio e l’Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

In un contesto caratterizzato dagli effetti del progressivo invecchiamento della popolazione e dall’aumento delle condizioni di fragilità e isolamento sociale, il servizio si configura come strumento fondamentale di prevenzione della non autosufficienza e di sostegno alla domiciliarità, in coerenza con i principi del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

L’azione è finalizzata a favorire il mantenimento del massimo livello di autonomia possibile delle persone anziane, attraverso interventi domiciliari personalizzati orientati al potenziamento delle capacità residue, al sostegno nella gestione della vita quotidiana e alla promozione della socializzazione, con l’obiettivo di ridurre il rischio di istituzionalizzazione e di isolamento sociale.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani si configura come intervento socio-assistenziale erogato presso il domicilio dell’utente e rivolto a persone anziane in condizioni di fragilità sociale e/o sanitaria, prive o carenti di una rete familiare adeguata di supporto.

Destinatari:

L’azione è rivolta a persone anziane residenti nei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n. 55 che, per condizioni di età, salute o limitazioni psicofisiche, necessitano di interventi di supporto alla vita quotidiana.

Sono altresì destinatari gli anziani parzialmente autosufficienti che, pur conservando livelli residui di autonomia, necessitano di un sostegno volto a prevenire l’isolamento sociale e a promuovere il benessere complessivo della persona.

Il servizio è rivolto a n. 13 beneficiari, per un totale complessivo stimato di 7846 ore di assistenza domiciliare, erogate attraverso figura professionale OSA. È previsto un monte ore medio di circa 4 ore settimanali per beneficiario del servizio.

La ripartizione dei voucher tra i Comuni del Distretto avverrà nella misura della percentuale (dato popolazione).

L’individuazione dei destinatari avverrà attraverso avviso pubblico distrettuale.

Le istanze verranno presentate al Comune di residenza. Per l'ammissione al servizio ciascun Comune formulerà una graduatoria, nel rispetto dei criteri preventivamente stabiliti. Tale graduatoria rimarrà in vigore per tutta la durata dell'azione. Per l'individuazione di ulteriori assistiti, in caso di decesso o rinuncia al servizio, si procederà allo scorrimento della suddetta graduatoria.

Attivazione SAD:

L'attivazione dell'azione prevista avverrà attraverso:

- Analisi dei bisogni socio-assistenziali dei soggetti destinatari che tenga anche conto dei bisogni sociale e relazionale;
- Definizione del piano personalizzato con conseguente individuazione delle risorse umane e strumentali necessarie;
- Emissione di voucher.

Prestazioni:

Il Servizio di assistenza domiciliare anziani si articola nelle seguenti prestazioni:

- supporto nelle attività della vita quotidiana (igiene personale, vestizione, mobilitazione, alimentazione);
- cura e governo dell'ambiente domestico (riordino, pulizia ordinaria, gestione biancheria);
- sostegno alla mobilità e accompagnamento a visite mediche o servizi territoriali;
- supporto nelle attività di relazione e socializzazione;
- facilitazione dell'accesso ai servizi del territorio (disbrigo pratiche semplici, accompagnamento sociale);
- promozione dell'inclusione digitale di base (utilizzo di telefono, dispositivi digitali e strumenti di comunicazione).

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Ai fini della realizzazione delle attività previste si attiverà una rete di collaborazione con l'ufficio di Servizio Sociale dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55.

Il servizio sarà erogato tramite voucher.

L'azione avrà la durata di tre anni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatori sociali (OSA)		X	
Assistente Sociale Comune di Alcamo	X		
Assistente Sociale Comune di Calatafimi Segesta	X		
Assistente Sociale Comune di Castellammare del Golfo	X		

Azione 7 "RESTIAMO A CASA" Servizio di assistenza domiciliare anziani				
VOUCHER DEL VALORE DI € 20,67 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI - IL COSTO E' ESCLUSO IRAP E COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE ED IVA				
1^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 per circa 3 ore a settimana per 52 settimane nel Distretto	13	2802	€ 19,17	€ 53.714,34
Subtotale		2802		€ 53.714,34
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 1.445,03
Subtotale				€ 1.445,03
ALTRE VOCI				
I.V.A.				€ 2.757,97
TOTALE				€ 57.917,34
VALORE VOUCHER				20,67
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 7 - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 57.917,34				€ 57.917,34

Azione 7 "RESTIAMO A CASA" Servizio di assistenza domiciliare anziani				
VOUCHER DEL VALORE DI € 20,67 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI - IL COSTO E' ESCLUSO IRAP E COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE ED IVA				
2^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 per circa 3 ore a settimana per 52 settimane nel Distretto	13	2522	€ 19,17	€ 48.346,74
Subtotale		2522		€ 48.346,74
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 1.300,63
Subtotale				€ 1.300,63
ALTRE VOCI				
I.V.A.				€ 2.482,37
TOTALE				€ 52.129,74
VALORE VOUCHER				20,67
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 7 - 2^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 52.129,74				€ 52.129,74

Azione 7 "RESTIAMO A CASA" Servizio di assistenza domiciliare anziani				
VOUCHER DEL VALORE DI € 20,67 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI - IL COSTO E' ESCLUSO IRAP E COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE ED IVA				
3^ Annualità				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 per circa 3 ore a settimana per 52 settimane nel Distretto	13	2522	€ 19,17	€ 48.346,74
Subtotale		2522		€ 48.346,74
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 1.300,63
Subtotale				€ 1.300,63
ALTRE VOCI				
I.V.A.				€ 2.482,37
			TOTALE	€ 52.129,74
			VALORE VOUCHER	20,67
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento N. Azione 7 - 3^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 52.129,74				€ 52.129,74

Azione 7 "RESTIAMO A CASA" Servizio di assistenza domiciliare anziani				
VOUCHER DEL VALORE DI € 20,67 PER UN'ORA DI SERVIZIO DI OSA CAT. B1 DA SPENDERE PRESSO ENTI ACCREDITATI - IL COSTO E' ESCLUSO IRAP E COMPRENSIVO DI ONERI DI GESTIONE ED IVA				
Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1 per circa 3 ore a settimana per 52 settimane nel Distretto	13	7846	€ 19,17	€ 150.407,82
Subtotale		7846		€ 150.407,82
SPESE DI GESTIONE				
Spese gestione e sicurezza				€ 4.046,29
Subtotale				€ 4.046,29
ALTRE VOCI				
I.V.A.				€ 7.722,71
TOTALE				€ 162.176,82
VALORE VOUCHER				20,67
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento N. Azione 7 -Riepilogo				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€ 162.176,82				€ 162.176,82

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

☐ Diretta

☐ Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

☒ Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare voucher spendibili da parte del soggetto beneficiario, presso enti accreditati.

Azione N. 8

Titolo Azione "ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO COMUNITÀ ALLOGGIO O ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO DESTINATE ALLE PERSONE ANZIANE"

FORMULARIO DELL'AZIONE

4. NUMERO AZIONE

AZIONE N. 8

2. TITOLO DELL'AZIONE

"ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO COMUNITÀ ALLOGGIO O ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO DESTINATE ALLE PERSONE ANZIANE."

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 - All. D)					
MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO (1-2-3)			
		TARGET			
E	E.4 - E.8	AREA 1		AREA 2	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti
			X		X

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'invecchiamento progressivo della popolazione, l'aumento delle situazioni di non autosufficienza e la crescente riduzione delle reti familiari di supporto determinano, infatti, un incremento della domanda di servizi residenziali e semiresidenziali in grado di garantire adeguata protezione, assistenza e qualità della vita. Questo Distretto ha previsto di destinare l'intera quota delle "risorse indistinte e semiresidenzialità/ residenzialità" al rafforzamento degli interventi di accoglienza residenziale rivolti alle persone anziane in condizioni di fragilità sociale, familiare e sanitaria. Il servizio è pertanto rivolto alle persone anziane sole e/o prive di un adeguato supporto familiare, che si trovano in condizioni di ridotta autonomia o non autosufficienza e per le quali la struttura residenziale rappresenta una soluzione di maggiore tutela e protezione rispetto alla permanenza presso il proprio domicilio, garantendo condizioni di vita dignitose e un adeguato supporto assistenziale.

Obiettivi

Il servizio residenziale per persone anziane si propone di offrire un ambiente protetto, stimolante e accogliente, dove gli ospiti possano vivere in modo dignitoso e attivo, ricevendo il supporto necessario per mantenere e migliorare la loro qualità della vita.

In particolare, l'intervento persegue i seguenti obiettivi:

- garantire condizioni di vita dignitose e sicure alle persone anziane fragili;
- favorire la permanenza in contesti protetti e adeguati ai bisogni socio-assistenziali;
- contrastare situazioni di isolamento sociale ed esclusione;
- sostenere il benessere psico-fisico e relazionale dell'anziano;
- integrare gli interventi sociali con quelli sanitari in un'ottica di presa in carico multidimensionale;

-sostenere, ove possibile, percorsi di mantenimento e rafforzamento dell'autonomia personale.

Attività

Le attività previste comprendono l'assistenza continuativa nelle attività della vita quotidiana, quali l'igiene personale, la gestione dei pasti e la corretta somministrazione della terapia farmacologica, nonché il supporto sanitario e fisioterapico finalizzato al monitoraggio e al trattamento delle principali patologie correlate all'età avanzata.

Il servizio garantisce, inoltre, lo svolgimento di attività sociali, ricreative e culturali, finalizzate al mantenimento e alla stimolazione delle capacità cognitive, relazionali e funzionali degli ospiti, favorendo il benessere complessivo e la partecipazione alla vita comunitaria.

L'ammissione al servizio è disposta dall'Amministrazione Comunale a seguito di istanza presentata dall'interessato, dai familiari o da chi ne ha la cura, previa valutazione dell'Ufficio di Servizio Sociale comunale e subordinata all'assenso espresso dalla persona interessata o dal soggetto che ne esercita la tutela, anche in relazione alla scelta della struttura residenziale.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il servizio residenziale si inserisce all'interno di una rete integrata di interventi che coinvolge soggetti pubblici e privati del territorio.

I Servizi Sociali Comunali rappresentano il principale punto di accesso e presa in carico della persona anziana, assicurando la valutazione dei bisogni socio-assistenziali, l'attivazione degli interventi e il raccordo con la rete dei servizi territoriali, nel rispetto dei diritti della persona e dell'appropriatezza degli interventi.

Gli uffici di Servizio Sociale operano in sinergia con i servizi territoriali competenti e con gli operatori delle strutture residenziali, al fine di garantire la continuità assistenziale e la coerenza dei progetti individualizzati.

La gestione degli interventi in regime residenziale avviene mediante la stipula di apposite convenzioni con enti del privato sociale accreditati, nel rispetto della normativa regionale vigente.

Al fine di assicurare un costante monitoraggio della qualità degli interventi, sono previsti incontri periodici di coordinamento tra i servizi coinvolti, finalizzati alla verifica dell'andamento dei progetti individualizzati e all'eventuale rimodulazione degli interventi, in un'ottica di integrazione e personalizzazione delle risposte ai bisogni dei singoli ospiti.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali Comuni Distretto	X		

N. Azione 8 - Titolo Azione "ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO COMUNITÀ ALLOGGIO O ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO DESTINATE ALLE PERSONE ANZIANE"				
1^ ANNUALITA'				
Voci di spesa				Costo Totale
RISORSE UMANE				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI ALCAMO - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 71.081,10
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 24.400,98
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 10.609,12
Totale				€ 106.091,20
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 8 - 1^ ANNUALITA'				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 106.091,20				€ 106.091,20

N. Azione 8 - Titolo Azione "ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO COMUNITÀ ALLOGGIO O ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO DESTINATE ALLE PERSONE ANZIANE"

2^ ANNUALITA'

Voci di spesa				Costo Totale
RISORSE UMANE				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI ALCAMO - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 77.236,11
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 26.513,89
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 11.527,78
Totale				€ 115.277,78

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 8 - 2^ ANNUALITA'

FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 115.277,78				€ 115.277,78

N. Azione 8 - Titolo Azione "ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO COMUNITÀ ALLOGGIO O ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO DESTINATE ALLE PERSONE ANZIANE"				
3^ ANNUALITA'				
Voci di spesa				Costo Totale
RISORSE UMANE				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI ALCAMO - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 77.236,11
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 26.513,89
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 11.527,78
Totale				€ 115.277,78
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 8 - 3^ ANNUALITA'				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 115.277,78				€ 115.277,78

N. Azione 8 - Titolo Azione "ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO COMUNITÀ ALLOGGIO O ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO DESTINATE ALLE PERSONE ANZIANE"

RIEPILOGO

Voci di spesa				Costo Totale
RISORSE UMANE				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI ALCAMO - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 225.553,32
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 77.428,76
INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA - COSTO COMPRESIVO DI IVA AL 5% SE DOVUTA				€ 33.664,68
Totale				€ 336.646,76
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 8 - RIEPILOGO				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
€ 336.646,76				€ 336.646,76

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

- ☐ Diretta
- ☐ Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- ☒ Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) **pagamento rette interventi residenziali mediante la stipula di convenzione con enti del privato sociale.**

PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

1. Comitato dei Sindaci

Il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario n. 55 si è riunito per attuare le fasi di propria competenza relative alla costruzione del PdZ 2025/2027 nelle seguenti date:

Fase 1:

1. In data **11/06/2026** il Comitato dei Sindaci ha approvato le Priorità e le Azioni da attivare nel Distretto Socio Sanitario n. 55 compatibilmente con il budget assegnato.

Fase 3:

1. In data **23/07/2026** il Comitato dei Sindaci ha esaminato la proposta dell'Ufficio Piano ed ha approvato il Piano di Zona 2025/2027.

2. Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è costituito nel modo seguente:

- n. 1 Responsabile dell'Ufficio di Piano, Dirigente della Direzione 6, Servizi alla Persona del Comune di Alcamo.

Comune di Alcamo

- n. 4 Assistenti Sociali del Comune di Alcamo;
- n. 7 Istruttori Amministrativi;
- n. 3 Istruttori Amministrativo/contabile;
- n. 3 Psicologi;
- n. 2 Esecutori Amministrativi

Comune di Castellammare del Golfo

- n. 1 Assistente Sociale del Comune di Castellammare del Golfo;
- n. 1 Istruttore Amministrativo;

Comune di Calatafimi Segesta

- n. 1 Istruttore Amministrativo.

Procedure attuate dall'Ufficio di Piano:

Fase 2:

- 1 In data **19/06/2026** ha convocato la Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale per l'avvio dell'attività di concertazione.
- 2 Ha raccolto i dati quantitativi e qualitativi necessari per la redazione della relazione sociale, nonché delle attività di concertazione avviate nel precedente ciclo di programmazione.
- 3 Ha predisposto la bozza del Piano di Zona, utilizzando il formulario del nuovo indice ragionato, corredato dal bilancio di distretto.
- 4 In data **20/07/2026** ha trasmesso la proposta di Piano di Zona al Comitato dei Sindaci per l'approvazione.

3. La concertazione con altri Enti e il Terzo Settore

Rete Territoriale per la Protezione e l'Inclusione Sociale

Fanno parte della Rete Territoriale:

Referenti dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario e dell'Asp:

- n. 5 Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 55;
- n. 2 Psicologi;
- n. 5 Istruttori Amministrativi;
- n.1 Assistente sociale Ufficio PUA – UVM del Distretto Socio Sanitario n. 55.

Organizzazioni Sindacali:

- UNIPE PATRONATO, Organizzazione Sindacale.
- SILCED TP2, Organizzazione Sindacale,

Organismi della formazione professionale:

- EFAL provinciale Trapani, Organismo della Formazione Professionale.
- ASSOCIAZIONE TED Formazione Professionale

Istituzioni Scolastiche:

- Ist. Comp. "N. Navarra" Alcamo;
- Ist. Comp. "M. Montessori Alcamo;
- ITET "CARUSO" Alcamo;
- Ist. Comp. "Don Bosco - Rocca" Alcamo;
- Ist. Comp. Statale " Pascoli Pirandello" Castellammare del Golfo;
- Ist. Comp. "Bagolino" Alcamo;
- Ist. Superiore "G. Ferro" Alcamo;
- Ist. Magistrale "Vito Fazio Allmayer" Alcamo;
- Ist. Prof. Agric. Amb. "Danilo Dolci";
- Ist. Comp. "F. Vivona" Calatafimi Segesta;
- Ist. Aut. Comp. "G. Pitre" Castellammare del Golfo;

Diocesi di Trapani

Centri provinciali per l'istruzione Adulti (CPIA)

Ufficio Servizio Sociale Minorile (USSM) - Palermo

Ufficio Scolastico Provinciale -Ambito Territoriale di Trapani

Osservatorio dispersione scolastica

Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E) - Trapani

Centri per l'Impiego (CPI) – Trapani

Enti e Associazioni in rappresentanza dei beneficiari degli interventi e dei servizi sociali(

- SI PUO' FARE PER IL LAVORO DI COMUNITA' ETS
- MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI,.
- ASSOCIAZIONE ITALIA PERSONE DOWN – SEZIONE ALCAMO - TRAPANI

In data del **19/06/2026** vengono avviati i lavori della Rete Territoriale nell'ambito dei tre Tavoli Tematici previsti dal percorso di concertazione:

- Famiglia, Minori e Anziani;
- Disabilità e non Autosufficienza;
- Povertà e Inclusione Sociale, con riguardo anche agli immigrati.

Dai tavoli di concertazione è emerso il seguente risultato :

AREA FAMIGLIA MINORI E ANZIANI

Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare

- Affidamento familiare;
- Spazio neutro;
- Educativa domiciliare in favore delle famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita.;
- Mediazione linguistica e culturale;
- SAD - interventi di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone anziane.

AREA DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare

1. Dimissioni Protette e attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti, attraverso la realizzazione d'interventi volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero.

AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare

1. "Supervisione del personale dei servizi sociali",

ALLEGATO 7 BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 55

SEZIONE I

ALLEGATO N. 7

REGIONE SICILIANA



SEZIONE I

BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N.55

BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N.55			
FNPS - PIANO DI ZONA 2019/2020	TOTALE ASSEGNAZIONE		
Interventi per aree tematiche	Programmato	Impegnato	Erogato
Risorse indistinte	€ 295.351,17	€ 282.438,62	€ 205.544,96
Rafforzamento Sistema sociosanitario	€ 125.455,78	€ 122.455,78	€ 80.031,03
Assistenza tecnica	€ 16.591,29	€ 16.484,41	€ 6.284,46
Incentivo personale comunale	€ 15.891,37	€ 0,00	€ 0,00
Area infanzia e adolescenza	€ 320.389,19	€ 315.024,30	€ 240.117,19
TOTALE	€ 773.678,80	€ 736.403,11	€ 531.977,64
FNPS - PIANO DI ZONA 2021	TOTALE ASSEGNAZIONE		
Interventi per aree tematiche	Programmato	Impegnato	Erogato
LA MINIERA Servizi e sostegno socio-educativo	€ 275.542,00	€ 275.542,00	€ 275.542,00
INSIEME SI PUO' SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ADA ANZIANI	€ 32.401,20	€ 32.401,20	€ 32.401,20
RETTE PER INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI DISABILI PSICHICI	€ 106.617,14	€ 106.617,14	€ 106.617,14
RETTE PER INTERVENTI RESIDENZIALI IN FAVORE DI ANZIANI	€ 46.062,26	€ 46.062,26	€ 46.062,26
TOTALE	€ 460.622,60	€ 460.622,60	€ 460.622,60
FNPS - PIANO DI ZONA 2022-2024	TOTALE ASSEGNAZIONE		
Interventi per aree tematiche	Programmato	Impegnato	Erogato
Rafforzamento Servizio Sociale Professionale	€ 87.391,71	€ 0,00	€ 0,00
Rafforzamento delle altre professioni sociali - Costituzione equipe multidisciplinare	€ 140.852,55	€ 0,00	€ 0,00
Supervisione del personale dei Servizi Sociali	€ 36.816,15	€ 0,00	€ 0,00
Rafforzamento Punto Unico d'accesso	€ 98.596,77	€ 0,00	€ 0,00
Attivazione dimissioni protette	€ 36.816,15	€ 0,00	€ 0,00
Interventi in favore degli anziani	€ 148.851,54	€ 0,00	€ 0,00
Piani personalizzati art. 14 L. 328/2000	€ 140.852,55	€ 0,00	€ 0,00
Interventi per l'Area dell'Infanzia e dell'Adolescenza	€ 704.262,69	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.394.440,11	€ 0,00	€ 0,00
FNPS - PIANO DI ZONA 2025-2027	TOTALE ASSEGNAZIONE		
Interventi per aree tematiche	Titolo azione	Importo	
Supervisione del personale dei Servizi Sociali	SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI	€ 36.565,41	
Attivazione dimissioni protette	PER UNA CONTINUITA' ASSISTENZIALE" - Dimissioni Protette	€ 73.130,82	
Affidamento familiare	"CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE: PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE"	€ 42.425,76	
Interventi per l'Area dell'Infanzia e dell'Adolescenza	"RITROVARSI" - Spazio Neutro	€ 123.647,19	
	"PERCORSO EDUCATIVO" - Servizio di educativa domiciliare	€ 486.579,40	
	"SCUOLA IN DIALOGO" - Servizio di mediazione linguistico-culturale per l'inclusione scolastica	€ 107.401,34	
Interventi in favore degli anziani	"RESTIAMO A CASA" Servizio di assistenza domiciliare anziani	€ 162.211,35	
Risorse indistinte e semiresidenziali/residenzialità	"ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO COMUNITA' ALLOGGIO O ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO DESTINATE ALLE PERSONE ANZIANE."	€ 336.646,76	
TOTALE		€ 1.368.608,03	



BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANTARIO N.55

ENTRATA 2022		USCITA 2022	
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA	€ -	€ -	€ -
FONDO POLITICHE GIOVANILI	€ -	€ -	€ -
FONDO PARI OPPORTUNITÀ E ANTIVIOLENZA	€ -	€ -	€ -
FONDO POVERTÀ	€ -	€ 148.388,44	€ 148.324,50
PON INCLUSIONE (AVVISO 1/2019 - PAIS)	€ -	€ 90.733,10	€ 90.733,10
PON INCLUSIONE (AVVISO 1/2021 - PRINS)	€ -	€ 7.184,61	€ 7.184,61
PON INCLUSIONE (AVVISO 3/2016)	€ -	€ -	€ -
PNSCIA-PAC (ANZIANI E INFANZIA)	€ -	€ -	€ -
PIPIPI	€ -	€ -	€ -
FONDO VITA INDIPENDENTE	€ -	€ -	€ -
FONDO DOPO DI NOI	€ -	€ 16.370,23	€ 16.370,23
FNA - FONDI REGIONALI PER LA DISABILITÀ	€ 349.821,57	€ 242.070,11	€ 242.070,11
ALTRE RISORSE			
TOTALE	€ 349.821,57	€ 504.746,49	€ 504.682,55

ENTRATA 2023		USCITA 2023	
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA	€ -	€ -	€ -
FONDO POLITICHE GIOVANILI	€ -	€ -	€ -
FONDO PARI OPPORTUNITÀ E ANTIVIOLENZA	€ -	€ -	€ -
FONDO POVERTÀ (PAL 2021)	€ 898.312,24	€ 162.286,91	€ 162.222,97
PON INCLUSIONE (AVVISO 1/2019 - PAIS)	€ -	€ 39.181,22	€ 39.181,22
PON INCLUSIONE (AVVISO 1/2021 - PRINS)	€ -	€ 123.247,05	€ 123.247,05
PON INCLUSIONE (AVVISO 3/2016)	€ -	€ -	€ -
PNSCIA-PAC (ANZIANI E INFANZIA)	€ -	€ -	€ -
PIPIPI	€ -	€ -	€ -
FONDO VITA INDIPENDENTE	€ -	€ -	€ -
FONDO DOPO DI NOI	€ -	€ 26.609,96	€ 26.609,96
FNA - FONDI REGIONALI PER LA DISABILITÀ	€ 187.200,24	€ 345.613,21	€ 345.613,21
ALTRE RISORSE			
TOTALE	€ 1.085.512,48	€ 696.938,35	€ 696.874,41

ENTRATA 2024		USCITA 2024	
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA	€ -	€ -	€ -
FONDO POLITICHE GIOVANILI	€ -	€ -	€ -
FONDO PARI OPPORTUNITÀ E ANTIVIOLENZA	€ -	€ -	€ -
FONDO POVERTÀ (PAL 2022)	€ 828.839,07	€ 288.211,45	€ 288.211,45
PON INCLUSIONE (AVVISO 1/2019 - PAIS)	€ -	€ -	€ -
PON INCLUSIONE (AVVISO 1/2021 - PRINS)	€ -	€ -	€ -
PON INCLUSIONE (AVVISO 3/2016)	€ -	€ -	€ -
PNSCIA-PAC (ANZIANI E INFANZIA)	€ -	€ -	€ -
PIPIPI	€ -	€ -	€ -
FONDO VITA INDIPENDENTE	€ -	€ -	€ -
FONDO DOPO DI NOI	€ -	€ -	€ -
FNA - FONDI REGIONALI PER LA DISABILITÀ	€ 482.095,57	€ 286.204,98	€ 286.204,98
ALTRE RISORSE			
TOTALE	€ 1.310.934,64	€ 574.416,43	€ 574.416,43